



MAGGIO
2025

L'Alpino



Valori alpini



IN COPERTINA

In Piazza Libertà a Bassano del Grappa, il presidente nazionale Sebastiano Favero consegna il cappello alpino a un giovane volontario che ha terminato il corso di formazione al Centro Addestramento Alpino di Aosta.

(fot. Diego Andreon)

- 3 Editoriale
- 4 Lettere al direttore
- 6 Consegna del cappello alpino a Bassano del Grappa
- 10 A Sondrio la Giornata regionale della riconoscenza
- 14 L'Ana cittadina onoraria di Possagno
- 16 Premiazione dei concorsi sulla storia e le attività degli alpini e dell'Ana
- 20 Raccolta fondi per Umberto Grieco
- 22 Sport: gara di Garand a Tarcento
- 24 Armi e armamenti
- 28 Il libro d'onore dei soci perpetui Ana
- 32 Il capitano Nereo Perini
- 34 Il cappello del nonno
- 38 Biblioteca
- 40 Auguri vèci
- 46 Incontri
- 50 Alpino chiama alpino
- 52 Dalle nostre Sezioni
- 60 Calendario manifestazioni
- 63 Cdn del 12 aprile 2025
- 64 Obiettivo alpino

DONARE IL 5x1000

Anche nella dichiarazione dei redditi di quest'anno è possibile destinare il 5 per mille alla Fondazione A.N.A. E.T.S. In questo modo sosterrete tutte le attività di volontariato dell'Associazione, in particolare quelle legate alla Protezione Civile e alla Sanità Alpina. Ricordiamo che donare il 5x1000 non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente in quanto è lo Stato che destina all'organizzazione prescelta una quota dell'Irpef, pagata da ogni cittadino. Questo il numero di codice fiscale della Fondazione A.N.A. E.T.S. da indicare nello spazio riservato al sostegno degli enti del terzo settore iscritti al RUNTS.

97329810150

L'Alpino

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229
Iscrizione R.O.C. n. 48
ISSN 2974-7988 - ISSN ONLINE 2974-9263

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimo Cortesi

DIREZIONE E REDAZIONE
via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181

INTERNET www.ana.it **E-MAIL** lalpino@ana.it **PUBBLICITÀ** pubblicita@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE
Andrea Sgobbi (responsabile),
Massimo Cortesi, Luigi Lecchi, Corrado Vittone,
Giuseppe Vezzari

ABBONATI E CAMBI DI INDIRIZZO
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139
associati@ana.it

Tariffe per l'abbonamento a L'Alpino
per l'Italia: 15,00 euro
per l'estero: 17,00 euro
sul C.C.P. 000023853203 intestato a:
«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano
IBAN: IT28 2076 0101 6000 0002 3853 203
BIC: BPPITRRXXX
indicando nella causale nome, cognome
e indirizzo completo della persona
a cui dovrà essere spedito il giornale.

ISCRITTI ALL'ANA
Gli iscritti all'Ana, per il cambio di indirizzo,
devono rivolgersi esclusivamente al Gruppo
o alla Sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Segretario nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro studi: tel. 02.62410207
centrostudi@ana.it

Servizi Ana srl: tel. 02.62410215
fax 02.6555139
serviziana@ana.it

Stampa:
Rotolito S.p.A.
Stabilimento di Cornusico sul Naviglio (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 30 aprile 2025
Di questo numero sono state tirate 318.309 copie



Essere famiglia

Quando leggerete queste righe saremo probabilmente già tornati dall'Adunata nazionale di Biella. Ma non è a questo grande evento, il nostro più forte richiamo annuale dei sentimenti, che mi voglio riferire. Scrivo pochi giorni dopo la morte di Papa Francesco, la cui fine terrena ha catalizzato l'attenzione mondiale e a lui ho voluto dedicare l'immagine della quarta di copertina: una bellissima fotografia che immortalava il sorriso spontaneo e affettuoso del pontefice mentre saluta le penne nere, ricevute in udienza nel febbraio del 2022, nel 150° di costituzione del Corpo degli alpini.

Era stato prodigo di apprezzamenti, Papa Francesco, per tutti noi: "Non siete rimasti spettatori durante i momenti più difficili – aveva detto - no, siete stati e siete coraggiosi protagonisti del tempo che vivete. Questa concretezza nel servire, anima del vostro sodalizio, è Vangelo messo in pratica. Penso alla vostra presenza accanto ai terremotati e a quanti sono colpiti da calamità; al vostro sostegno nel realizzare infrastrutture per le persone fragili; alla vostra generosa disponibilità durante la pandemia".

"Sapete – aveva aggiunto – che non basta piantare tende; ci vogliono, certo, ma ci vuole anche e soprattutto il calore umano, una presenza-accanto. Una presenza tenera... A me colpisce la tenerezza del cuore alpino, un uomo forte ma nei momenti della vita più forti, viene quella tenerezza. Forti ma teneri. E questo calore umano, che è presenza... possiate offrire sempre questa presenza direi paterna vicino ai più deboli".

Da Francesco era venuto l'incoraggiamento "ad andare avanti, sempre in cammino, ancorati alle radici, alla memoria e al tempo stesso legati in cordata, per non cedere alla stanchezza e portare avanti insieme la fedeltà agli impegni e alla parola data. Non si è alpini per sé stessi, ma per gli altri e con gli altri". E aveva evidenziato il senso vivo di altruismo e fraternità che da sempre caratterizza gli alpini nel proposito di "allargare la famiglia, collaborando con altri: i militari nell'Esercito e le organizzazioni benefiche".

Ho ripreso questi ampi stralci del suo discorso per tornare a sottolineare quanto sia oggi più che mai importante che l'impegno associativo non perda di vista il nostro fine ultimo, ovvero la capacità solidale di condividere. Conservando al tempo stesso quella cordiale semplicità d'animo che tanto ci fa apprezzare da tutti: che non significa essere banali o sprovveduti, ma essere capaci, con naturalezza, di avvicinarci a chiunque con identico spirito.

Lo dobbiamo fare in primo luogo con i ragazzi che incontriamo nelle scuole e che coinvolgiamo nei Campi scuola, cercando di trasmettere loro le basi autentiche del senso del dovere, inteso in primo luogo come capacità di mettersi al servizio della famiglia e della propria comunità.

E lo dobbiamo fare anche coi ragazzi in divisa, come quelli a cui a Bassano del Grappa abbiamo da poco consegnato il cappello con la penna. La maggior parte di essi, oggi, proviene da regioni in cui la tradizione alpina è storicamente assente: ma dobbiamo far sentire loro il nostro calore, coinvolgendoli sempre più nelle nostre iniziative, operando al loro fianco, per quanto ci compete, nelle esercitazioni e nei servizi al pubblico; dobbiamo, cioè, cercare di accoglierli nella grande famiglia alpina, che ha bisogno anche e soprattutto di loro per guardare al futuro.

Massimo Cortesi



lettere al direttore

DIFESA, SÌ, NO, PERCHÉ

Un editoriale, quello di marzo che lascerà un segno; anticipatore o forse già il primo di una serie in climax ascendente. *L'Alpino* e l'Ana hanno iniziato a muoversi, a incolonnare le proprie file. Veramente alcuni segni si percepivano già, come l'estenuante insistere che Dio, nella nostra preghiera, approva l'uso delle armi, o come il comparire di articoli orgogliosi proprio su armi e armamenti. Mi sbaglio? Ho tardato perché desideravo fare luce. Ora scrivo: il nostro giornale da tempo non mi sembra più *L'Alpino* ma *"L'Alpino nell'esercito"*; "estremamente coesi e motivati", avete ormai deciso che partecipare con entusiasmo alla prossima guerra. Dico "avete deciso" perché io discordo. Discordo perché devo molto ai miei Caduti, perché la guerra è una avventura senza ritorno, perché ho avuto maestri Rigoni Stern, don Gnocchi, tanti altri; ma anche Primo Levi, ma anche Teresa Bracco, e non voglio più piangere; possibile? Mi pare un sogno, questo suo editoriale, eppure è lì e l'ho riletto più volte. Concludo in totale disaccordo citando un pezzo della 'mia' preghiera: "rendici forti contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana". E con l'invito a leggere o rileggere almeno il "Mai tardi" di Nuto Revelli, chiaro Diario di un alpino vero. E al rogo tutte le armi e tutta la propaganda bellicosa.

Luciano Busca

Gruppo di Lequio Berria, Sezione di Cuneo

Eccellente il tuo editoriale di marzo, dedicato alla difesa, problema non solo degli altri, che è stata trascurata ed umiliata. A mio avviso lo zenit si raggiunse nel 2004, quando entrò in vigore la perniziosa legge 226, quella che sospese la leva obbligatoria, tra il tripudio generale. Solitaria ed irrealista suonò, allora, la manifestazione che venne organizzata dall'Ana. Nel frattempo gran parte della gioventù maschile italiana, ha avuto modo di crescere più deresponsabilizzata e debosciata. Mentre la maggioranza rumorosa ha sventolato bandiere multicolori, credendo che questo bastasse ad esorcizzare le minacce di guerra. Non è stato così. La forza dei prepotenti conta anche sulla codardia di chi non si oppone a loro. Ora possiamo amaramente constatare "quod erat demonstrandum". Non riesco ad immaginare l'epilogo di questa situazione, visto che il calabraghismo continua a trionfare. Sarà comunque molto dura.

Enrico Alfonso Ricciardi

Gruppo Monaco di Baviera, Sezione Germania

Ho letto con qualche disappunto l'editoriale di marzo, pensando che sia il pensiero condiviso della direzione della nostra Associazione. Partendo dal titolo *La difesa, problema non solo degli altri*, anche nostro quindi; volete dirci che dob-

biamo ritenere necessario un nuovo "modello di difesa" non solo per risorse ma anche per organico, avvallando quindi la proposta Von der Leyen di stanziare 800 miliardi per la sicurezza europea! Leggo nell'articolo passaggi che reputo parzialmente poco corretti, come: "il problema dell'esercito di Kiev è la carenza di soldati"; non che siano in guerra, ma carenti di soldati da mandare a morire! O che l'esercito inglese consta di "solo 83mila effettivi", come fosse un nostro problema. A mio parere il problema non è che "il re è nudo", il problema è che c'è una guerra che non doveva neppure iniziare. Voglio tenermi lontano dalla politica almeno quando ho il cappello in testa. Mi fa rabbrivire che parlando di difesa ci si butta dentro anche i Campi scuola: "Non sono poi così campati in aria, allora, i Campi scuola". Brividi! Si parla poi di "chiamati a difender il territorio"! Armi e soldati a difendere il territorio! Ma da chi? Non siamo attaccati da nessuno! Forse stiamo alimentando noi una guerra. Non ci si arma se si vuole la pace. Si dialoga, ci si parla! Se quello che passa è che gli alpini sono a favore di un riarmo, per la difesa o per la pace, primo, ci arriveranno critiche da tante parti (vedi le scuole), secondo, non è detto che tutti gli alpini siano d'accordo. Ma uno dei nostri motti non è ricordare il passato per non ripetere gli errori? Io sono in questa Associazione per aiutare la società, indirizzare i giovani, per fargli capire l'importanza dell'aiutare il prossimo, di onestà, fratellanza, solidarietà e non per tentare di giustificare che armarsi è un bene.

Dario Bubola

Gruppo di Farra di Soligo, Sezione Valdobbiadene

Mi perdonerete per la lunghezza di questa risposta: ho scelto queste lettere tra quelle ricevute sul tema Difesa e ritengo che meritino un ragionamento articolato. Oggi in Italia c'è un pensiero piuttosto diffuso, ovvero che nessuno ci minaccia. Si cita l'art. 11 della Costituzione "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" ma si omette la seconda parte, non irrilevante, "consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri pace e giustizia fra le Nazioni...". E si trascura l'art. 52 "La difesa della Patria è sacro (unico dovere definito "sacro" nella intera Carta, ndr) dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio... ecc."; la cui applicazione è sospesa, non abrogata. Ecco, magari il richiamo ai Campi scuola lo inserirei proprio qui, nel "dovere" da compiere a favore della comunità: da qualche parte in una società che accampa solo diritti bisogna pur cominciare. Caro Luciano, gli "orgogliosi articoli" sulle armi degli alpini sono stati richiesti proprio da nostri soci, desiderosi di sapere come sono cambiate dai tempi della naja (in fin dei conti l'Ana è una Associazione d'arma).

Caro Dario, che il British Army sia di 83mila uomini era solo un esempio per significare che l'Occidente ha ridotto i propri strumenti militari convinto che dopo la caduta del Muro di Berlino "fosse scoppiata la pace", optando per forze leggere destinate a missioni di peace keeping. Purtroppo non è andata come speravamo. Quanto agli ucraini, i numeri sono svantaggio evidente in un conflitto che dura da oltre tre anni ("non doveva neppure cominciare"? d'accordo, ma affermarlo non serve a risolvere il problema). Però Kiev non sacrifica tutti i suoi giovani al fronte: pensando alle necessità di rinascita del Paese, infatti, non ha mai mobilitato i giovani dai 18 ai 24 anni (i Caduti di quest'età sono tutti volontari). Servirebbero pagine per inquadrare con organicità la questione. Però Von der Lyen non ha "stanziato" 800 miliardi e nessuno è obbligato a investire. È possibile contrarre debito per finanziare le spese della difesa "fino" a quella cifra, che comprende tutti i 27 della Ue. Magari sarà una norma "disegnata" sulla Germania, unico Paese che non ha problemi di debito. L'Italia (peraltro la prima a chiedere di togliere le spese militari dal patto di stabilità) è già troppo indebitata e non lo farà, almeno non per il "Rearm Europe". Ma in qualche modo dovrà rispettare la soglia del 2% del rapporto spese difesa/Pil, che ha votato (e poi ignorato) al vertice Nato del 2014.

Caro Luciano, rileggere Nuto Revelli fa bene a tutti. Ricordo solo che è stato anche e forse soprattutto un combattente insignito di ben tre Medaglie d'argento al valore: due meritate in Russia e una nella Resistenza. Credo che anche lui, come i tanti Reduci che ho avuto il privilegio di frequentare, avrebbe apprezzato equipaggiamenti adeguati in quella sciagurata avventura bellica che in più ci vedeva nel ruolo di invasori. Oggi è lo stesso: nessuno, specie in Italia, punta a eserciti "gonfiati". Ma da decenni esercizio, addestramento, poligoni e scorte sono al di sotto della soglia minima e molte dotazioni sono inesistenti o gravemente carenti (tutte le nostre missioni all'estero, ad esempio, hanno utilizzato aerei da trasporto americani o affittati sul mercato civile). Si tratta di considerare la Difesa seriamente. E rassicuro tutti: l'Ana, proprio perché conosce bene le conseguenze della guerra, è schierata e impegnata con forza a favore della pace. Gli alpini di oggi, però, sono in primo luogo quelli in armi, a cui cerchiamo di trasmettere i valori della nostra Associazione: ma meritano un Paese che si occupi di loro consapevolmente, tutelandoli e mettendoli nelle migliori condizioni per adempiere il loro dovere.

I CAMPI SCUOLA DI GAIA

Ho partecipato al primo Campo scuola nel 2022 a Paluzza quando avevo 17 anni, l'anno successivo sono tornata a Paluzza e infine nel 2024 ho partecipato al campo di Bassano del Grappa. Ci tenevo a ringraziare chi si occupa di questo progetto meraviglioso e tutti i volontari che hanno dedicato del tempo per i Campi. Per una come me che arriva dalle montagne sperdute della Carnia, in Friuli, gli alpini sono una presenza importante, anche se visti dai giovani sempre in maniera lontana. Nel 2022 ho visto un volantino dei Campi scuola e tra una risata e l'altra ho deciso di buttarmi nonostante le insicurezze. Dire che quest'esperienza mi ha cambiata è dire poco. Ricordo la mia paura nei confronti nel mondo prima di quelle due settimane, ma ricordo anche il momento in cui ho iniziato

a sorridere alla vita dopo aver condiviso due settimane con degli sconosciuti diventati famiglia in poco tempo. Ci sono stati insegnati valori fondamentali e tra questi "mettere il noi prima dell'io", frase ricca di significato. Abbiamo raggiunto vette portando avanti questo valore a abbiamo abbattuto grandi barriere. Un volontario ci ha detto: "chi sono io per mollare?" e a distanza di tre anni confermo che grazie a questa frase non ho mai mollato e ho raggiunto gli obiettivi. Potrei parlare ore di tutte le attività che porterò nel mio bagaglio delle esperienze e di tutte le lacrime versate per le emozioni vissute in questi tre anni, grazie a voi, e potrei descrivere tutti quei sorrisi, sia dei miei amici dei campi sia dei collaboratori, che porterò per sempre nel cuore. A tre anni dal primo Campo scuola sono orgogliosa di dire che ho amicizie che ho portato avanti in tutta Italia grazie a questo progetto. Nel 2024 si è concluso il mio viaggio nei Campi scuola per cause di forza maggiore. La malinconia che mi sale al pensiero che quest'estate non sarà colmata dall'esperienza più attesa per me è molta, ma mi godrò al massimo l'Adunata di Biella. Spero di essere presto d'aiuto in altri Campi come volontaria e veder altre persone appassionarsi al mondo meraviglioso degli alpini. Grazie ancora: avete creato qualcosa di unico.

Gaia

Che dire, grazie a te cara Gaia. La tua lettera ci conforta e conferma la bontà del progetto Campi scuola, che ogni anno di più si conferma strumento importante per consegnare ai giovani la splendida consapevolezza del dovere compiuto assieme agli altri: proprio quel valore che da oltre un secolo cementa l'essenza stessa della grande famiglia alpina.



42° Raduno Nazionale al Rifugio Contrin

DOMENICA 29 GIUGNO 2025

PROGRAMMA

ore 11:15 Onore al Labaro Nazionale
Alzabandiera - Onore ai Caduti con deposizione
corona al cippo del Capitano Andreoletti

ore 11:20 Allocuzioni

ore 11:30 Santa Messa

ore 12:30 Rancio alpino

*Accompagnerà la cerimonia la Fanfara Alpina Monte Zugna
di Lizzana (TN)*

CONSEGNATO IL CAPPELLO
ALPINO A 103 VOLONTARI
IN FERMA INIZIALE

Dai vèci



di Massimo Cortesi

«**N**on sono un alpino, ma vi parlo come soldato, soldato da tutta la vita. Il cappello alpino è simbolo di valori. Il dovere, l'onore, la disciplina e la lealtà poggiano sul cappello che da oggi portate, assieme al coraggio di sacrificarsi per il bene del Paese. Il cappello è identità e tradizione di un corpo glorioso, che ha scritto la storia d'Italia. Siatene fieri! Ma indossarlo significa anche seguire uno stile di vita: senza scorciatoie, come è la vita di ogni soldato; vita di difficoltà, per arrivare in vetta, dove si arriva sempre tutti insieme, perché essere alpino significa anche solidarietà, spendersi per gli altri. Mantenete vivo, candido e fiero questo sguardo: mi dà la certezza che Esercito e sicurezza del Paese sono in buone mani».

Con queste parole il gen. c.a. Carmine Masiello, capo di Stato maggiore dell'Esercito (che in mattinata aveva reso omaggio al Sacario militare di Cima Grappa) ha dato il benvenuto nel Corpo degli alpini ai 103 giovani volontari in ferma iniziale del corso "Pasubio III": questi, in piazza Libertà a Bassano del Grappa, hanno tolto il berretto norvegese per ricevere il cappello alpino dalle sue mani, da quelle della sottosegretaria di Stato alla



ai boccia



L'atleta paralimpico alpino Mauro Bernardi, in qualità di padrino del corso "Pasubio III", consegna il cappello alla volontaria prima classificata



Alla cerimonia di Bassano sono intervenuti la sottosegretaria alla Difesa, sen. Isabella Rauti, e il capo di S.M. dell'Esercito gen. c.a. Carmine Masiello (nella foto sotto)

Difesa, senatrice Isabella Rauti, di Mauro Bernardi, atleta paralimpico e padrino del corso, del comandante delle Truppe Alpine, gen. d. Michele Risi, da quelle del comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, gen. b. Alessio Cavicchioli, dal nostro presidente nazionale

Sebastiano Favero e da decine di "veci" delle Sezioni dei territori di provenienza dei giovani.

La cerimonia, carica di simbolismo, si è svolta in una folta cornice di pubblico, composto oltre che dai parenti dei ragazzi, da centinaia di cittadini bassanesi,





Alla cerimonia di Bassano sono intervenuti la sottosegretaria alla Difesa, sen. Isabella Rauti, e il capo di S.M. dell'Esercito gen. c.a. Carmine Masiello (nella foto sotto)

Difesa, senatrice Isabella Rauti, di Mauro Bernardi, atleta paralimpico e padrino del corso, del comandante delle Truppe Alpine, gen. d. Michele Risi, da quelle del comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, gen. b. Alessio Cavicchioli, dal nostro presidente nazionale

Sebastiano Favero e da decine di "vèci" delle Sezioni dei territori di provenienza dei giovani.

La cerimonia, carica di simbolismo, si è svolta in una folta cornice di pubblico, composto oltre che dai parenti dei ragazzi, da centinaia di cittadini bassanesi,



Riconoscenza

di Marino Amonini

La Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini, istituita nel 2020 dal Consiglio Regionale della Lombardia, riconosce l'instancabile operato degli alpini, in particolare durante l'emergenza Covid-19. La data del 2 aprile è stata scel-

ta in memoria della benedizione dell'ospedale da campo allestito a Bergamo dall'Ana durante l'emergenza sanitaria. Sondrio ha ospitato la manifestazione di quest'anno che ha registrato la partecipazione di un migliaio di autorità e alpini, che hanno reso omaggio al valore e alla dedizione delle penne nere. In piazza Garibaldi sono stati resi gli onori

ai gonfaloni della Provincia e del Comune di Sondrio, al Labaro dell'Ana e ai vessilli associativi. Ricomposti gli schieramenti, la sfilata lungo le vie centrali è giunta al Parco della Rimembranza. Qui, la deposizione di una corona ai Caduti, la benedizione e la Preghiera dell'Alpino hanno rappresentato momenti di profonda riflessione e commozione. Suc-

La deposizione delle corone al Parco della Rimembranza



DELLA GIORNATA ISTITUITA DALLA LOMBARDIA

agli alpini

cessivamente, nella Sala Consiliare della Provincia, si è tenuto l'incontro istituzionale con gli interventi delle autorità e i saluti ufficiali.

La manifestazione è stata accompagnata dalla fanfara Ana Valtellinese, che ha reso speciale l'assolato pomeriggio che unitamente al calore del pubblico hanno fatto brillare gli alpini.



Gli onori al Lavoro

Il presidente della Valtellinese, Gianfranco Giambelli, ha espresso grande soddisfazione per l'evento, sottolineando l'elevata partecipazione e l'efficace organizzazione. Ha inoltre evidenziato la massiccia presenza dei sindaci della provincia e la rappresentanza di tutte le Sezioni lombarde, a testimonianza dell'importanza attribuita a questa giornata di riconoscenza.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti del presidente Giambelli, seguiti dal consigliere regionale Giacomo Zamparini, dal sindaco di Sondrio Marco Scaramellini, dal presidente della Provincia Davide Menegola e dal prefetto Anna Pavone ha concluso il presidente nazionale. Sebastiano Favero ha ringraziato calorosamente la cittadinanza di Sondrio per aver ospitato l'evento, sottolineando l'importanza dell'evento. Nel suo discorso, Favero ha

ricordato l'importanza della legge approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Lombardia, che riconosce ufficialmente il ruolo degli alpini nella nostra società. Gli alpini, con spirito di sacrificio e solidarietà, sono stati protagonisti nella lotta contro la pandemia, rispondendo con rapidità e determinazione, come nell'allestimento dell'Ospedale da Campo, dove in una settimana sono stati preparati 150 letti, divisi tra emergenza e post-emergenza.

Favero ha raccontato la sua esperienza in Russia, dove, dopo 50 anni dalla ritirata, gli alpini hanno costruito un asilo per i bambini di Rossosch piuttosto che erigere un monumento. Questo gesto, di costruire un futuro migliore per i giovani, è un esempio tangibile dell'impronta positiva lasciata dagli alpini ovunque. «Quando vedevo le anziane donne rus-



Numerosi sindaci del territorio hanno sfilato con gli alpini

se, le babusce, che mi dicevano alpini, bravo, gentile, capivo quanto il loro operato sia stato apprezzato e quanto sia importante il loro contributo alla pace – ha dichiarato Favero, ribadendo – che la pace si costruisce con gesti concreti, non con bandiere».

Il presidente concludendo, ha espresso il desiderio di un ritorno, non necessariamente sotto forma di servizio milita-

re, di un impegno civile che consenta ai giovani di oggi di rispondere "presente" quando la nazione ne ha bisogno. «Abbiamo già visto che è possibile, come dimostrato dai ragazzi che, con impegno e passione, partecipano alle attività organizzate dagli alpini», ha affermato. Infine, ha ricordato le parole della canzone degli alpini: "Gli alpini non hanno paura, e per loro non esiste l'impossibile".

A chiudere il pomeriggio, la conferenza "La battaglia dei ghiacciai" dello storico Marco Cimmino.

Dopo la cerimonia, che ha riempito i cuori di emozione e orgoglio, sono arrivate parole di vivo apprezzamento dal presidente nazionale e dalle istituzioni locali e regionali; tutti hanno voluto sottolineare la straordinaria riuscita dell'evento e la cura con la quale è stato organizzato.

Offerta riservata solo ai Soci ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



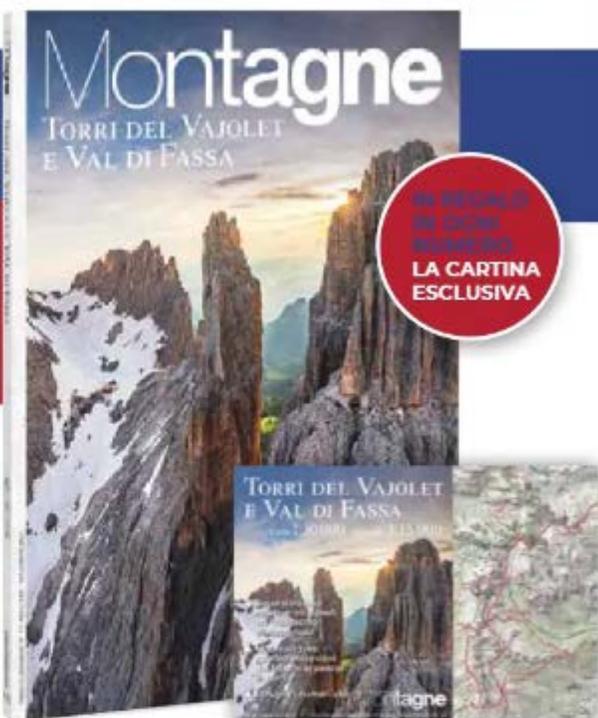
✓ **ABBONATI**
con lo sconto del

49%

✓ Per te 6 numeri di
Meridiani Montagne

a soli
euro **26,00***

invece di euro ~~54,60~~



*+ € 1,90 come contributo spese di spedizione, per un totale di € 27,90 (IVA inclusa)

IN PIÙ, POTRAI VINCERE UNO SPLENDOIDO VIAGGIO IN MAROCCO.

Un viaggio **esclusivo** e affascinante da Fes a Marrakech, attraversando deserti e montagne lontane dalle rotte turistiche. Accompagnati da una guida **esperta** Kailas, italiana, profonda conoscitrice della geologia, natura e tradizioni del Marocco, si visitano mercati berberi, antichi castelli in adobe, fossili millenari e minerali dalle mille sfumature. **Ci si immerge in una cultura autentica e paesaggi mozzafiato.**

IL VIAGGIO PER 2 PERSONE DI 11 GIORNI ORGANIZZATO DA KAILAS COMPRENDE:

Volo internazionale A/R, mezzi 4x4, vitto e alloggio in Riad tradizionali e 3 notti in tenda, guida italiana Kailas. Sono comprese iscrizioni e assicurazione.

Kailas
VIAGGI E TREKKING



Montepremi, IVA compresa, € 5.000
Regolamento completo su: www.shoped.it/shop/concorso-viaggi

ABBONATI E POTRAI VINCERE UN VIAGGIO INDIMENTICABILE!



Telefona al numero
02 56568800*

Lunedì-venerdì dalle 9,00 alle 18,00

*Numero telefonico di rete fissa nazionale. I costi della chiamata dipendono dal gestore o dal piano tariffario.



ON LINE!

www.shoped.it/ana

Servizio attivo tutti i giorni, 24 h su 24 h.
Da Desktop, Tablet e Smartphone

Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali editoriali. La presente offerta, in conformità con l'art.46 e ss. del codice del consumo, è formulata da Editoriale Domus Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.shoped.it/ana

Un'altra pagi



Il sindaco di Possagno consegna al presidente Favero la pergamena della Cittadinanza onoraria concessa all'Associazione Nazionale Alpini

“**P**er la fedeltà e la dedizione alla Patria in tempo di guerra e di pace, per i valori di eroismo, di impegno morale e civile, di rispetto, altruismo e generosità, per l'esempio di abnegazione e solidarietà, per il profondo legame con la nostra terra e le nostre generazioni, simbolo di encomiabile coesione sociale e per essersi sempre resa degna di vero apprezzamento da parte della cittadinanza possagnese e di tutte le comunità a favore delle quali con preziosa opera ha portato soccorso e conforto in occasione di mol-

teplici eventi calamitosi e in particolare durante la pandemia Covid 19”.

È la motivazione con cui il Comune di Possagno ha concesso la cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Alpini. La pergamena con il testo è stata consegnata dal sindaco, Valerio Favero, al presidente nazionale, Sebastiano Favero nella suggestiva cornice della Gypsoteca Canoviana, che ospita i gessi delle opere di Antonio Canova, il più grande scultore neoclassico, certamente il possagnese più famoso della storia. Un momento, questo, doppiamente emozionante: per

l'Associazione, certo, ma soprattutto per il nostro presidente, che è di Possagno e che è anche il papà del sindaco.

Per tutti gli alpini e soprattutto per lui, dunque, la due giorni vissuta nel paese del trevigiano è stata carica di intense sensazioni, generate, oltre che dall'occasione, dalla consapevolezza di trovarsi nei luoghi che sul finire della Grande Guerra costituirono la prima linea delle difese italiane. Il sabato i membri del Consiglio direttivo nazionale (la cui riunione è stata ospitata il mattino nella sala consiliare del municipio) hanno

na di storia



Il monumento dedicato agli alpini e al sacrario del Grappa, realizzato da artigiani che sono tutti soci del Gruppo di Possagno

avuto la possibilità di essere ospitati anche al rifugio del Gruppo di Possagno sul Monte Palon e da qui di visitare il tratto delle trincee e delle postazioni della linea del massiccio del Grappa che è stato recuperato dalle penne nere.

La domenica, festività delle Palme, è iniziata con la Messa nel monumentale Tempio Canoviano, una celebrazione vissuta nel segno della pace e della speranza, valori di cui la nostra Associazione è convinta sostenitrice. È seguita la sfilata che, passando per gli onori davanti al monumento ai Caduti, è giunta

poi davanti alla Casa delle Associazioni, che è sede del Gruppo, per la inaugurazione del monumento agli alpini: un'opera realizzata da alpini possagnesi esperti artigiani nella lavorazione della pietra e del ferro. Raffigura, ha raccontato il legittimamente orgoglioso capogruppo Ivano Perisello, "le nostre montagne, sormontate dal Sacrario di Cima Grappa, dalla chiesetta di Cima Mandria e dal rifugio sul Monte Palon. Davanti le figure stilizzate di alpini in marcia coi muli, al loro fianco un cappello alpino, il nostro simbolo e, alla base, la scritta

Lasciali andare per le tue montagne". Un segno importante, destinato a mantenere solida nel tempo l'opera della memoria che è uno dei pilastri della nostra vita associativa.

Dopo gli interventi del sindaco, del presidente della Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa, Giuseppe Rugolo e dell'europarlamentare Elena Donazzan, Sebastiano Favero, visibilmente soddisfatto e commosso, ha ringraziato tutti per aver partecipato alla costruzione di questa nuova pagina di storia, scritta nella "sua" Possagno. **ma.cor.**

© Dario Orvati

I valori degli alp



Martina Bono, prima nella sezione individuale riservata alle scuole secondarie di primo grado

Il 2 aprile scorso in Regione Lombardia sono stati premiati le scuole e gli studenti che hanno partecipato alla 3ª edizione dei concorsi sulla storia e le attività del Corpo degli alpini e dell'Associazione Nazionale Alpini. Tema di

quest'anno era "I valori degli alpini per i giovani e la cultura del 'fare': memoria, protezione civile, campi scuola, spirito di servizio, amore per la Patria e per la pace". Al concorso riservato alle **scuole secondarie di primo e secon-**

do grado della Lombardia hanno partecipato 10 scuole (6 di primo grado e 4 di secondo grado). Sono stati presentati complessivamente 17 lavori, tra individuali e di gruppo, che hanno coinvolto 159 studenti.



Andrea Giuliano ha vinto il premio individuale tra le scuole secondarie di secondo grado

ini per i giovani



L'lc "Trenzano-Oscar Di Prata" (sopra) e l'lc "Rita Levi Montalcini" (sotto), vincitori ex aequo per i lavori di gruppo delle scuole secondarie di primo grado



Martina Bono del lc "Leonardo da Vinci" di Saronno (Varese) ha ottenuto il primo premio nella sezione individuale riservata alle scuole secondarie di primo grado con "Una giornata con gli alpini", un testo sui valori delle penne nere. Tra le scuo-

le secondarie di secondo grado il primo premio individuale è stato assegnato ad Andrea Giuliano dell'Istituto agrario statale "Gaetano Cantoni" di Treviglio (Bergamo) e aggregato del Gruppo di Busnago (Seziona di Monza) con un vi-

deo sulla sua esperienza formativa in un campo scuola degli alpini.

Nella sezione dei lavori di gruppo delle scuole secondarie di primo grado il primo premio è stato assegnato ex equo all'lc "Trenzano - Oscar Di Prata" di Bre-



Gli istituti "Maironi da Ponte" (sopra) ed "Enea Mattei" (sotto) premiati ex aequo per i lavori di gruppo delle scuole secondarie di secondo grado; inoltre l'Istituto "Enea Mattei" è stato premiato per un sito web e un podcast che raccontano le vicende storiche degli alpini



scia e all'lc "Rita Levi Montalcini" di Misaglia (Lecco).

L'lc "Trenzano - Oscar Di Prata" ha vinto per un museo virtuale interattivo dedicato agli alpini e al loro rapporto con il territorio e la scuola mentre l'lc "Rita Levi Montalcini" ha ottenuto il primo premio

con un sito web dedicato alla "cultura del fare" delle penne nere.

Al secondo posto l'lc San Giovanni Bosco di Cremeno (Lecco) con due progetti ex equo. Il primo è un gioco online sulla storia degli alpini proposto da tre studenti: Veronica Buzzoni, Virginia Curti e Sofia

Pisano. Il secondo progetto è un video che racconta gli alpini attraverso racconti e testimonianze dirette, realizzato da sei studenti: Pietro Grosso, Bilal Hammani, Giacomo Manzoni, Luca Ossola, Matteo Rangeloni e Francesco Spandri.

Un ex equo anche tra i lavori di gruppo



delle scuole secondarie di secondo grado. Il primo premio è stato assegnato all'Isss "Maironi da Ponte" di Presezzo (Bergamo) e all'Istituto "Enea Mattei" di Sondrio.

L'Isss "Maironi da Ponte" è stato premiato per un video sulla storia degli alpini accompagnato da una colonna sonora formata da canzoni originali. L'Istituto "Enea Mattei" ha ottenuto il primo premio per un sito web e un podcast che raccontano le vicende storiche degli alpini.

Gli autori dei migliori elaborati individuali e di gruppo (un centinaio di studenti) il 15 e 16 maggio parteciperanno ad un viaggio di istruzione di due giorni in luoghi significativi della storia del Corpo degli alpini, tra cui il Museo Storico Nazionale degli Alpini di Trento, mentre a tutti sono stati consegnati diploma, medaglie e una stampa in 3D di Palazzo Pirelli.

Tra gli **universitari** il primo premio è andato a Marco Arcari dell'Università degli Studi di Milano per una ricerca che racconta il legame tra i valori degli alpini e la sensibilità dei giovani nati a cavallo del secolo.

Virginia Stella dell'Università Cattolica di Milano e Valentina Lamenta dell'Università di Pavia hanno ottenuto il secondo premio per una

ricerca su Giuseppe Novello, alpino e artista codognese.

Sul gradino più basso del podio, ex aequo, Vittoria Tripepi dell'Università telematica eCampus, vicina al Gruppo di Gorgonzola (Sezione di Monza) con una tesi di laurea triennale su Erminio Giana, Medaglia d'argento al valor militare, e Camilla Angeloni dell'Università degli Studi di Milano con un saggio sui valori e le azioni degli alpini nella società.

Al primo classificato è stato assegnato un premio in denaro di 2.500 euro, mentre al secondo uno di 1.500 euro.

La Commissione che ha valutato i lavori degli studenti è stata presieduta dalla consigliera segretaria del Consiglio regionale Alessandra Cappellari e composta dai consiglieri regionali Giovanni Malanchini e Floriano Massardi, Severino Bassanese vicepresidente Ana, il consigliere nazionale Luigi Lecchi, Andrea Saba rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale e Antonio Dal Bianco di Polls Lombardia.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti tra gli altri l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione Civile Romano La Russa e il comandante militare Esercito Lombardia gen. b. Carmine Sepe.

Sopra: Marco Arcari dell'Università degli Studi di Milano, vincitore del concorso dedicato agli universitari, per una ricerca sul legame tra i valori alpini e la sensibilità dei giovani

A fianco di



Umberto Grieco è un tenente colonello in forza al 3° reggimento artiglieria terrestre da montagna della brigata Julia di Remanzacco (Udine). Attualmente è in congedo, dopo essere rimasto vittima nell'aprile del 2024 di un grave incidente domestico che lo ha lasciato in coma per un lungo periodo. Per fortuna si è risvegliato, ma la gran parte delle sue funzioni sono ancora gravemente compromesse: è iniziata così per lui e la sua famiglia, che lo assiste amorevolmente, una battaglia durissima per giungere ad un recupero che sia il più ampio possibile. Conforta il fatto che dopo il risveglio dal coma e dopo la prima serie di terapie abbia iniziato a compiere i primi gesti in autonomia che lasciano ben sperare per il suo futuro percorso di riabilitazione.

Umberto è un lottatore coraggioso e ha dimostrato nel suo percorso una incredibile determinazione, stupendo continuamente gli stessi medici che lo hanno in cura. Dal 16 marzo scorso è ricoverato nella clinica specializzata di Hochzirl-Natters ad Innsbruck, dove si

applicano protocolli terapeutici innovativi che hanno acceso nuove speranze di recupero, perché Umberto possa tornare un giorno dai suoi figli ed essere di esempio e testimone per chiunque dovesse trovarsi in simili condizioni. Accanto a lui ogni giorno, come sempre, in questo difficilissimo percorso la moglie Raffaella.

Gli esami svolti in aprile hanno messo in evidenza che non ci sono limiti strutturali al possibile recupero. Umberto è impegnato dalle 8 alle 16 tutti i giorni, quasi sempre in lunghissime sessioni di fisioterapia "robotica", collegato a macchine che stimolano il movimento degli arti e consentono al cervello di re-imparare a gestirne il movimento. Proseguono con successo gli esercizi "in verticale" con il supporto di un esoscheletro: la moglie Raffaella riporta progressi in termini di movimento autonomo degli arti e nell'articolazione delle prime parole. Comunque lucido e determinato, la sera segue sempre le trasmissioni televisive

italiane. Purtroppo queste terapie, erogate in regime privato, hanno un costo molto elevato, di circa 240mila euro per un anno. La Regione Campania ha erogato un primo importante contributo e per sostenere la lunga battaglia del ten. col. Grieco si è per fortuna costituito anche il comitato "Insieme per Umberto", composto da ex allievi della Scuola militare Nunziatella, dell'Accademia Militare di Modena e da commilitoni. Umberto Grieco, infatti, oltre che artigiere da montagna è un ex allievo della Nunziatella (206° corso, sc. C 1993-96) e dell'Accademia Militare (178° corso Saldezza, 1996-98).

Il comitato ha potuto sinora contare sulle donazioni giunte da Associazione Ex-allievi Nunziatella, Ordinariato militare, Onaomce, Centro Veterani della Difesa, Casd-Issmi, Nrdc Italia, Comando Ta, Associazioni d'Arma, Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, Usmia, Pasfa, Taps, Legion of St. Michael ed oltre 1.000 donatori individuali.

La situazione dell'andamento delle donazioni e dei progressi nelle cure può essere seguita in tempo reale collegandosi al link

<https://www.nunziatella.it/grieco/>

Le donazioni già ricevute consentono la copertura dei costi di terapia e degenza in Austria a carico della famiglia per i primi 6 mesi, ma manca ancora altrettanto.

**Chi volesse contribuire direttamente a questo sforzo collettivo di solidarietà può farlo con un bonifico bancario intestato a:
Fondazione Nunziatella Ets, Iban IT85B031040340000000825741,
con la causale per Umberto Grieco,
Deutsche Bank Spa Napoli, Swift/Bic DEUTITMMNAP**

Per informazioni ci si può rivolgere a
Umberto Albarosa, 348 2586007, umberto.albarosa@gmail.com
o Ettore Gagliardi, 375 6245508, Issmi.vicedir1@casd.difesa.it

Umberto



Garand,



© Diego Andreozzi

Il 5 e 6 aprile si è svolta al poligono "Centro Sportivo al 91" di Tarcento (Udine) la prova sperimentale di tiro a segno con fucile Garand M1, iconica arma in dotazione alle Truppe Alpine e compagna di naja di migliaia di reclute. La gara, organizzata dalla Commissione nazionale Sport con il supporto delle Sezioni di Udine, Carnica, Cividale e Palmanova ha ottenuto apprezzamento, il che fa sperare possa entrare di diritto fra le competizioni nazionali. Hanno partecipato 24 Sezioni con una massiccia presenza da Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, senza dimenticare l'Abruzzo e la Sicilia; ha aderito anche una rappresentanza della brigata alpina Julia. Le due giornate, aperte dall'alzabandiera, sono proseguite con le linee di tiro, contando ben 125 tiratori. Alla gara hanno presenziato il responsabile della com-

missione Sport Antonio Di Carlo e Gian Piero Maggioni per il Consiglio direttivo nazionale con il sostegno dei tecnici Bruno Rolandot, Manuele Casagrande e Roldano De Biasi, supportati dalla commissione Sport della Sezione di Udine guidata da Ermes Bergamasco con Luca Balzarotti, Giada Cortellazzo, Alessandro Rosso e Mario Cignola e coordinati dal vicepresidente Renato Romano. Indispensabile il lavoro prestato per la logistica da parte dei Gruppi del tarcentino e particolarmente apprezzata la preparazione dei pasti distribuiti ai partecipanti. Nella classifica individuale, categoria "soci ordinari", ha vinto Mauro Forabosco (Sezione di Udine) davanti ad Eugenio Carestiatto (Sezione di Treviso) e a Luigi Andriolo (Sezione di Udine); tra gli "aggregati" si è imposto Sergio Artico, seconda Barbara Nider, bronzo per Michela

Tassile, tutti della Sezione di Udine. Nella classifica a squadre, categoria Sezioni, vince Udine davanti a Treviso e Palmanova, mentre nella categoria "aggregati" ancora Udine primeggia su Palmanova e Vittorio Veneto.

Domenica, durante la cerimonia delle premiazioni, il presidente della Sezione di Udine Mauro Ermacora ha espresso soddisfazione e ha voluto ringraziare il Consiglio nazionale per aver scelto la sua Sezione per la competizione, le Sezioni consorelle per l'aiuto nell'organizzazione e tutte le Sezioni che hanno partecipato all'evento, senza dimenticare Roberto Garzitto, titolare del centro sportivo e, soprattutto, i volontari dei Gruppi. Il vicesindaco di Tarcento Luca Toso, accompagnato dall'assessore Roberto Beltrame, ha ricordato l'importanza della manifestazione per la comunità

edizione zero



e il territorio. A chiusura, il responsabile Commissione Sport, Antonio di Carlo, ha portato il saluto del Consiglio direttivo nazionale e del presidente Favero, esprimendo soddisfazione per il risultato e per l'ottima riuscita dell'evento e ha rilanciato la possibilità di valutare positivamente l'ingresso della gara nel campionato nazionale di tiro a segno. Ha inoltre sottolineato che lo scopo principale della prova con il Garand era quello di «dare la possibilità a tutti i soci dell'Ana di poter partecipare». E ha aggiunto: «Obiettivo raggiunto con il piazzamento al secondo posto nella gara individuale dei soci alpini di Eugenio Carestiatto, classe 1933, 92 anni di cristallina alpinità».

m.e.

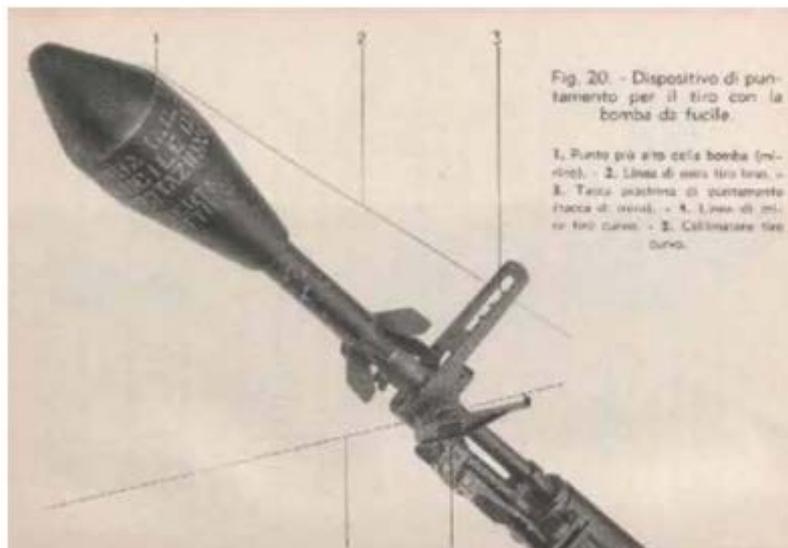
Le classifiche complete sono pubblicate su www.ana.it



Nelle fotografie, i podi dei vincitori della gara individuale, categoria "soci ordinari", e delle Sezioni

Controcarrro

di Massimo Cortesi



Bomba "Energia" montata su Fal (immagine tratta da una libretta militare)

Cannone 106 SR montato su un veicolo fuoristrada ARS9



Col termine controcarro ci si riferisce in genere ad armi a disposizione della fanteria per difendersi dai carri armati, anche se in realtà esse vengono utilizzate anche per colpire altri tipi di veicoli, o trincee, bunker ed edifici. Gli alpini ne hanno avuto in dotazione la gran parte, privilegiando quelle spalleggabili o someggiabili.

Dopo il 1945 venne introdotto dapprima il britannico PIAT (Projector infantry anti tank) un lanciabombe da 87 mm con tiro utile di soli 100 metri, dalle prestazioni non eccellenti, affiancato ben presto dal più efficiente e noto Bazooka statunitense, dapprima in calibro 60 mm e poi nel più efficace 88, che in diverse versioni (M9 e M9A1, in acciaio e M18 in alluminio) è rimasto in servizio dal 1949 per quasi mezzo secolo.

Come dotazione individuale c'erano anche (dal 1951) le bombe da fucile Energia e poi Energia 2 (dal 1962) sparate da Garand e Fal TA innestando sulla canna un apposito tromboncino con relativo alzo: impiegate a tiro curvo o teso, erano piuttosto potenti, ma richiedevano al soldato un rischioso avvicinamento a poche decine di metri dall'obiettivo.

Dal 1952 l'Esercito introdusse oltre al Bazooka la famiglia americana dei cannoni senza rinculo, in calibro 57 (M18), 75 (M20) e infine 105 mm (M40). Armi con gittata molto superiore (tra 500 e 1.000 m) erano molto efficaci, anche se avevano il difetto di emettere al momento dello sparo una forte vampa dalla culatta, che richiedeva un'ampia area libera alle spalle (con il 105 la campana di sgombero era un triangolo isoscele di ben 160 m per 90).

In particolare l'M18 pesava solo 20 kg ed era molto adatto agli alpini, perché spalleggabile (oltre che someggiabile), tanto che risultava ancora in servizio nel

con la penna



Alpini in esercitazione in ambiente invernale con sistema Spike

1975. Nello stesso anno 12 pezzi M40 erano in servizio in ogni compagnia controcarro, montati su vettura AR59, ciascuna con a bordo tre alpini e una dotazione di quattro proiettili: nonostante il calibro di 105 mm, il pezzo era noto come "106" per distinguerlo dall'M27, pari calibro, che però non fu adottato. Nel 1975 il "106" risultava nelle tabelle in servizio in 1.113 esemplari. La AR76 che subentrò alla 59 si rivelò inadatta a sopportare le sollecitazioni del 106, per il quale venne sviluppato un apposito affusto trainato su ruote, che però ebbe scarsa diffusione.

Da registrare anche la poco fortunata introduzione nell'Esercito del sistema

nazionale senza rinculo "Folgore" da 80 mm, di fabbricazione Breda, tra il 1991 e il 1992: molto preciso nel tiro, ma ingombrante e con scarso potere perforante fu assegnato a Genio, Trasmissioni e TraMat per la difesa degli schieramenti e dei centri logistici (e qualche esemplare dovrebbe essere stato fornito all'Ucraina). Nei primi Anni '80 iniziò l'epoca dei missili: il più potente era l'americano TOW (Tube launched, Optically tracked, Wire guided) ovvero ordigno lanciato da un tubo, con acquisizione elettro-ottica dell'obiettivo e guida mediante cavo. Il sistema completo pesava 103 kg (ma ogni parte pesava meno di 24, per facilitarne il maneggiamento). Gli alpini

controcarro lo utilizzarono montato sulla AR76. Aveva un raggio d'azione di 3.000 m e poteva perforare 500 mm di corazzatura; fu introdotto poi in versioni I-Tow (Improved) e Tow-2 A e B, che con carica cava in tandem poteva perforare 860 mm d'acciaio a 3.750 m di distanza. Più compatto e leggero (solo 25 kg), per uso individuale, era invece il franco-tedesco Milan, efficace sino a 2.000 m, assegnato in sei pezzi per battaglione. Nel 1988, ad esempio, la compagnia controcarri del Gruppo tattico "Susa" poteva schierare 6 Tow, 6 Milan e 6 cannoni 106. Ad inizio Anni Duemila per ovviare alle ormai inadeguate prestazioni di Bazooka e bombe Energia è stato introdotto a



Spike in dotazione al 2° Reggimento Alpini in esercitazione in Norvegia



livello di squadra controcarri il lanclarazzi Panzerfaust 3 della tedesca Dynamit Nobel. È composto da un tubo di lancio che contiene la munizione, la cui testata di 110 mm, superiore a quella del tubo, sporge dal tubo stesso: il sistema di puntamento e di sparo è riutilizzabile. L'arma carica e completa è lunga 1,35 m e pesa 12,9 kg: è efficace sino a 300 m contro bersagli in movimento e 400 contro bersagli fissi: la granata è autopropulsa di tipo Heat (High explosive anti tank) con testata a doppia carica cava, con sonda anteriore estraibile; se la sonda è ritratta la carica serve contro veicoli poco blindati, se è estratta esplosione ad una distanza utile a perforare sino a 700 mm d'acciaio. Uno dei grandi vantaggi del Panzerfaust è che non emette vampa posteriore e quindi può essere utilizzato anche da locali chiusi. All'orizzonte si profila anche il suo successore, già giunto all'approvazione del Parlamento: si tratta dello svedese Carl Gustav M4, prodotto da Saab, cal. 84 mm. Estremamente compatto (lungo 1 metro, pesante solo 8 kg) è efficace contro i carri sino a 500 m e contro



Un lanciarazzi Panzerfaust 3, che nei prossimi anni sarà sostituito dallo svedese Carl Gustav M4

la fanteria sino a 600. Dovrebbe essere acquisito in due fasi in oltre 3.300 pezzi. Il successore di Tow e Milan, invece, è il missile Spike della israeliana Rafael. È stato adottato in varie versioni: MR, LR e LR2 (medium e long range). Il raggio d'azione è compreso tra 2.500 e 4.000 metri. La versione LR (raggio di 4.000 m) è dotata di un data link in fibra ottica

che consente di osservare il bersaglio e cambiare rotta mentre il missile è in volo. La LR2, la più recente, raggiunge i 5.500 metri e può colpire bersagli anche non visibili, con tiro indiretto NLOS (Non-line of sight): il sistema d'arma funziona in modalità "lancia e dimentica", ovvero con l'operatore che una volta fatto fuoco non è costretto a mantenere puntato il

bersaglio (tracking automatico); oppure "lancia ed osserva" (con aggiornamento del punto di mira a guida manuale); e, come detto, "lancia ed acquisisci" (con l'acquisizione di bersagli non visibili durante la fase di volo). Lo Spike ("punta" in italiano) MR/LR ha una testa cal. 135 mm, è lungo 1,2 m e pesa 14 kg, di cui 3 sono la testata.



Il libro

Albo
dei
Soci Perpetui
dell'Associazione Nazionale Alpini

Negli scaffali della Sede nazionale, accanto ai numerosi registri dove sono tramandati ai posteri i verbali del Consiglio direttivo nazionale, c'è un libro nero – che di nero ha solo il colore – scritto in bella grafia, con caratteri eleganti, ben staccati come se fossero impressi da un'antica stamperia.

Sulla prima pagina si legge "Albo dei soci perpetui dell'Associazione Nazionale Alpini".

Questo albo d'onore citato nell'articolo 6 dello Statuto, riporta i nomi di personalità care all'Ana che possono essere inseriti con il consenso del Consiglio direttivo nazionale: alpini decorati dell'Ordine Militare d'Italia, alpini decorati di Medaglia d'oro al valore, alpini deceduti degni di particolare onore ma è possibile che vengano inseriti anche dei reparti alpini.

La prima registrazione è quella del 24 febbraio 1957 con i tenenti Lorenzo Nicola e Benvenuto Ratto, ma tra i 286 nomi ce ne sono alcuni di spicco, come il gen. Antonio Cantore o il presidente Ana Ugo Merlini.

Il libro è stato aggiornato con l'inserimento di altri 19 nomi e con due reparti alpini e in occasione dell'Adunata nazionale a Biella, autorità e reparti sono stati premiati durante la serata del sabato sera alla Biblioteca civica.

Le motivazioni dettagliate potranno essere consultate nell'ebook dedicato agli Omi-Oms in fase d'aggiornamento che verrà pubblicato sul sito www.ana.it

MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE



MAURO GIGLI

Sottotenente, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, 5 aprile 2012 (Herat, Afghanistan, 28 luglio 2010).



ANDREA ADORNO

Caporal maggiore capo, Medaglia d'oro al valor militare, 29 ottobre 2014 (Bala Morghab, Afghanistan, 16 luglio 2010), già inserito nell'Albo dei soci perpetui con delibera del Cdn del 12 dicembre 2014.

d'onore

ONORIFICENZE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA



BIAGIO ABRATE

Con il grado di maggior generale, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 28 maggio 2003 (Pec, Kosovo, 3 luglio 2000 - 2 novembre 2000); con il grado di generale Grande Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia, 24 ottobre 2013 (Roma, 18 gennaio 2011 - 30 gennaio 2013).



CARLO CABIGIOSU

Con il grado di tenente generale, Commendatore Ordine Militare d'Italia, 5 giugno 2001 (Kosovo, ottobre 2000 - aprile 2001).



GIORGIO BATTISTI

Con il grado di brigadier generale, Ufficiale Ordine Militare d'Italia, 26 maggio 2004 (Khost Afghanistan, 13 febbraio - 15 giugno 2003) e Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 28 maggio 2003 (Kabul, Afghanistan, 28 dicembre 2001 - 9 maggio 2002).



GIORGIO CORNACCHIONE

Con il grado di generale di corpo d'armata, Ufficiale Ordine Militare d'Italia, 18 ottobre 2011 (Bassora, Iraq, 7 novembre 2003 - 11 marzo 2004); da brigadier generale, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 28 maggio 2003 (Dili, Timor Est, 23 settembre 1999 - 17 febbraio 2000).



MARCELLO BELLACICCO

Con il grado di generale di brigata, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 18 ottobre 2011 (Herat, Afghanistan, ottobre 2010 - aprile 2011).



ALFREDO MASSIMO DE FONZO

Con il grado di colonnello, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 3 ottobre 2008 (Kabul, Afghanistan, agosto 2007 - gennaio 2008).



CLAUDIO BERTO

Con il grado di generale di divisione, Ufficiale Ordine Militare d'Italia, 18 ottobre 2011 (Herat, Afghanistan, aprile-ottobre 2010); con il grado di colonnello, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 30 maggio 2005 (Khost, Afghanistan, 13 febbraio 2003 - 15 giugno 2003).



FRANCO FEDERICI

Con il grado di generale di divisione, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 11 luglio 2022 (Pristina, Kosovo, novembre 2020 - ottobre 2021).

segue ONORIFICENZE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA



FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO

Con il grado di generale di divisione, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 11 luglio 2016 (Pristina, Kosovo, settembre 2014 - agosto 2015).



ANTONIO MAGGI

Con il grado di generale di brigata, Ufficiale Ordine Militare d'Italia, 25 ottobre 2017 (territorio estero, settembre 2016 - febbraio 2017) e Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 11 luglio 2016 (territorio estero, 1999-2016).



LUIGI FONTANA

Con il grado di generale di brigata, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 28 maggio 2003 (Belra, Mozambico, 23 marzo 1993 - 31 ottobre 1993).



ARMANDO NOVELLI

Con il grado di brigadier generale, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 5 giugno 2001 (Sarajevo, Bosnia, 15 ottobre 1997 - 6 aprile 1998).



CLAUDIO GRAZIANO

Con il grado di generale di corpo d'armata, Grande Ufficiale Ordine Militare d'Italia, 2 agosto 2010 (Naqoura, Libano, febbraio 2007 - gennaio 2010); con il grado di generale di divisione, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 8 giugno 2007 (Kabul, Afghanistan, 20 luglio 2005 - 6 febbraio 2006).



DARIO MARIO RANIERI

Con il grado di generale di brigata, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 24 ottobre 2013 (Herat, Afghanistan, ottobre 2012 - marzo 2012).



DAVIDE LUNETTA

Con il grado di sergente, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 27 aprile 2009 (Surobi, Afghanistan, 13 Febbraio - 22 Marzo 2008).



MICHELE RISI

Con il grado di generale di brigata, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 11 luglio 2016 (Afghanistan, aprile-settembre 2015).



FAUSTO MACOR

Con il grado di generale di divisione, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 3 ottobre 2008 (Herat, Afghanistan, luglio 2007 - marzo 2008).



PAOLO SERRA

Con il grado di generale di corpo d'armata, Ufficiale Ordine Militare d'Italia, 9 luglio 2015 (Naqoura, Libano, gennaio 2012 - luglio 2014); con il grado di generale di divisione, Cavaliere Ordine Militare d'Italia, 18 ottobre 2011 (Herat, Afghanistan, ottobre 2008 - aprile 2009).

ONORIFICENZE A REPARTI ALPINI



BANDIERA DEL 9° REGGIMENTO ALPINI

Croce di Cavaliere, 13 ottobre 2003 (Khost, Afghanistan, 15 marzo - 15 giugno 2003).



BANDIERA DEL 4° REGGIMENTO ALPINI PARACADUTISTI

Croce di Cavaliere, 22 ottobre 2019 (Mozambico, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Afghanistan, Libano, Iraq, Libia e Somalia, 2002-2018).

Promoser
MERCHANDISING

Adunata
STORE



bieLo
9° Adunata
Nazionale Alpini
9° REGG. ALPINI

adunatastore.it



LO STORE ONLINE UFFICIALE DEGLI ALPINI E NON SOLO!

CENTOTRÈ ANNI DI PURA ALPINITÀ

Il capitano

Il sottotenente Perini nel giugno del 1942



Si arruola nel febbraio del 1941 nel Corpo degli alpini e dopo il Corso allievi ufficiali presso la Scuola Alpina di Aosta ed altri corsi di addestramento, fu inquadrato come sottotenente nel 6° reggimento alpini, battaglione Vestone per poi confluire nel Val Chiese, divisione Tridentina. Nel luglio del 1942 fu inviato con il suo battaglione sul fronte russo. Dapprima furono schierati a sud dell'ala destra del Corpo d'Armata Italiano, per tamponare una falla che si era aperta nello schieramento tedesco che fronteggiava Stalingrado. Dopo alcuni cruenti scontri nei pressi di Bolshoj, ad inizio settembre del '42 il battaglione fu richiamato a difendere delle posizioni sull'ala nord. Con una marcia di quasi 300 km nella steppa, il Val Chiese ed il Vestone raggiunsero quindi le nuove posizioni che sovrastavano l'ansa del Don nei pressi di Bielogorje, nell'ottobre 1942. Qui tra attacchi e contrattacchi ressero il fronte sino al faticoso ordine di ritirata, impartito il 16 gennaio 1943 a causa della rottura del fronte a nord ed a sud delle posizioni tenute dal Corpo di Armata Alpino. Seguì la drammatica ritirata di cui tanto si è scritto e narrato.

Perini sul fronte russo nell'autunno 1942



È una giornata limpida, ma fredda, ad inizio febbraio quando il presidente della Sezione di Udine, Mauro Ermacora, accompagnato dal vicepresidente vicario Lucio Favero e dal socio alpino Sergio Colloredo bussa alla porta dell'elegante appartamento del reduce Nereo Perini. Ci accoglie il figlio, Andrea, che ci accompagna in salotto dove Nereo ci aspetta con il suo cappello di alpino. Classe 1921, 103 anni portati con incredibile dignità e lucidità, non vuol perdere tempo in convenevoli e con la tranquillità di chi è andato e ritornato dall'inferno inizia a raccontare la sua incredibile avventura della vita.

Nereo Perini



Perini con il presidente della Sezione di Udine Mauro Ermacora, il vicepresidente vicario Lucio Favero e il socio Sergio Colloredo

Di questa terribile odissea il ricordo che però il tenente Perini ci consegna è una elegia (scritta in vernacolo friulano) che pur nella sua lirica ben riporta la tragedia. La sera prima dell'ultimo disperato assalto a Nikolajewka, il tenente Perini e il suo battaglione, che copriva i fianchi della colonna con i suoi pezzi anticarro, fu assalito da reparti russi che incalzavano i nostri nei pressi di Arnautovo. Nel feroce combattimento il tenente Perini si distinse al punto da meritare una Medaglia d'argento al valor militare con la seguente menzione: "Comandante del plotone cannoni anticarro partecipava arditamente con i suoi pezzi alla azione dei reparti più avanzati in ripetuti combattimenti. Ferito restava al suo posto di combattimento fin che cadeva stremato

di forze. Magnifico esempio di spirito di sacrificio, di ardimento ed elevato senso del dovere. Nova Charcowka, Russia, 22-26 gennaio 1943".

Pur ferito, il giorno seguente raggiunse il grosso della colonna nel pomeriggio di Nikolajewka giusto in tempo per sentire il grido: "Tridentina Avanti!!!". Fu così che uscirono dalla sacca.

Rientrato in Italia dopo varie vicissitudini e ricorpato nel ricostituito battaglione Val Chiese fu sorpreso dallo sfascio successivo all'8 settembre nei pressi di Merano. Catturato dalle SS, essendosi rifiutato di aderire alla neocostituita Repubblica di Salò, fu deportato in Germania e internato nei tristemente noti campi di concentramento nazisti (Stablack, Deblin, Biala Podlaska, Sandbostel, Fal-

lingbostel) fino alla liberazione, avvenuta per mano degli inglesi il 15 aprile 1945, per poi rientrare finalmente in Italia il 9 settembre 1945.

Per questo suo atto di resistenza fu insignito dal presidente Pertini con il titolo di "Combattente per la libertà".

Ricorda tutto, il capitano Nereo Perini, ogni persona, ogni singolo passo, ogni sofferenza. Restiamo silenti davanti a cotanta dignità e ascoltiamo. Ascoltiamo il passato, ascoltiamo la storia. Il tempo passa veloce e il capitano Nereo ha bisogno di un attimo di pausa come se avesse avuto l'ordine di riposare. Alcune foto di circostanza e ci congediamo con la promessa di una successiva visita.

Multi vucati sunt, sed pauci electi (Molti sono i chiamati, pochi gli eletti). **m.e.**

Il cappello

Francesco "Checco" Gaspari nel 1924



di Loris Sandonà

Sicuramente sarà successo durante una delle solite sistemazioni della soffitta quando, nell'impeto di eliminare cose vecchie e inutili per fare spazio, ci si libera di tante cianfrusaglie, scatole, borse, senza controllare bene. Fatto sta che quel sacchetto di plastica azzurro contenente il vecchio cappello alpino di nonno Checco non riesco più a trovarlo. Ho guardato da tutte le parti, in vecchi scatoloni, aprando polverosi bauli, negli interstizi delle travi del sottotetto ma niente; quella busta non riesco proprio a trovarla! Ce l'aveva messo nonna Rita il cappello nella "shopper" azzurra, per salvarlo dalla polvere, dopo che per anni era stato esposto nello stanzone al piano di sopra della vecchia casa in centro a Caltrano. La busta di plastica doveva proteggere il prezioso copricapo con la penna, che nonno Checco conservava dai tempi del servizio militare e che per lui rappresentava molto più che un ricordo.

Classe 1904, Francesco Gaspari (per tutti solo "Checco") fu reclutato nel regio esercito esattamente cento anni fa e destinato alle truppe alpine nel vicino Friuli in anni, quelli del dopoguerra, di ricostruzione di una martoriata regione. Terminato il servizio di leva, il nonno tornò in paese dove ritrovò la nonna ed insieme misero su famiglia. Diedero al mondo due bambine: mia mamma Bertilla nel 1929 e zia Antonietta, nel 1940. Sicuramente il nonno desiderava un figlio maschio che da grande potesse indossare anche lui la divisa da alpino. Ma quel figlio non arrivò.

Il nonno conobbe le difficoltà economiche e di occupazione dei paesi di montagna come il nostro, che lo costrinsero ad emigrare più volte in Belgio finché non venne, come moltissimi dalle no-

del nonno

stre parti, assunto in fabbrica (per noi altovicentini "fabbrica" era sinonimo di Lanerossi, storica azienda manifatturiera di Schio). Vi lavorò fino alla pensione. Non ho molti ricordi di lui se non la sua figura massiccia e non molto alta, la sua calvizie, gli occhi rotondi e un po' sporgenti, il respiro spesso affannato. Assieme alla nonna mi portava a piedi, trainando un piccolo carretto, verso l'unico suo piccolo pezzo di "fratta" sopra l'abitato, a fare il fieno. Con noi la falce, un cestino con del pane, salame, una bottiglia di acqua per me e la nonna e una di vino, per lui. Ci seguiva "Mastrilli" il cane nero dei signori Caregnato, che si era affezionato e scodinzolando veniva volentieri con noi, su per quelle stradine dietro casa che portano verso l'altopiano. Quando lavorava per fare il fieno arrotolava le maniche della camicia e gli spuntava sull'avambraccio sinistro il tatuaggio di un'aquila con sotto il numero "9". Quanto ho fantasticato su quel disegno! Chissà quante avventure avrà vissuto il nonno in gioventù, pensavo, magari sarà stato un pirata ed ha viaggiato per mille mari... Ho scoperto solo più tardi che quel tatuaggio era il ricordo fiero dei mesi, per lui indimenticabili, trascorsi da alpino nel 9° reggimento, e che l'aquila era il simbolo di quel glorioso reparto, il cui motto diceva: "Ad ardua super alpes patria vocat". Mi sono rimasti indelebili nella mente i momenti in cui, seduto sull'erba, batteva la falce o la affilava con la pietra di cote, oppure quando controllava sicuro la "slisola" (slitta da fieno) carica, nella ripida discesa selciata dalle Pianezze verso casa e mi sembrava un potente Terseo che tratteneva per le corna il Minotauro; mentre in realtà era un vecchio (a me pareva vecchio, ma aveva solo sessanta anni...) acciaccato, con una ulcera venosa alla gamba destra (la



Il certificato di "tiratore scelto" del btg. Vicenza, 9° Alpini

'fontanella'), che di sera nonna Rita medicava con cura. Quando nel 1966 fu ricoverato per un brutto e letale tumore alla gola espresse il desiderio di vedermi, io primo nipote, per un ultimo saluto. Ricordo ancora che alla portineria dell'ospedale di Thiene non volevano farmi entrare perché avevo solo otto anni e in quel reparto i bambini non erano ammessi; ma per fortuna qualcuno che mi accompagnava conosceva uno degli infermieri che riuscì a farmi sgattaiolare dentro eludendo l'attenzione del portinaio. Attraversai dei lunghi corridoi dove suore e infermieri vestiti di bianco mi squadravano, accrescendo così la mia ansia di intruso e "fuorilegge". Il nonno era in una stanza dove regnava un forte odore di disinfettante. Disteso nel letto spuntava appena dalle lenzuola, ma quando mi vide il suo volto stanco e sofferente si illuminò, nonostante

il mio forte imbarazzo e la ritrosia ad avvicinarmi. Fu una visita breve, perché quelli erano gli accordi con l'infermiere amico, e alla fine il nonno volle baciarmi sulle guance. Ho ancora vivo il ricordo di quel bacio: la barba ruvida del nonno, la mano tremante, i suoi occhi rossi bagnati di lacrime. Dopo la sua morte andavo a dormire nella sua vecchia casa, per "fare compagnia" alla nonna e girando per le stanze notai il cappello da alpino. Un cappello con una foggia particolare, come si usava a quei tempi, con l'aquila di stoffa cucita sul panno e la lunga penna nera perennemente abbassata, quasi si ripossasse dopo tanti anni. Cominciai ad indossarlo, anche se mi era un po' largo, sfilando solitario con passo marziale nel cortile, atteggiandomi al saluto militare, favoleggiando su avventure di guerra tra boschi e montagne.



Nonno "Checco" al centro con la bandiera durante un corteo a Caltrano, nei primi anni Sessanta

Il cappello è stato un mio fedele compagno di giochi per tanti pomeriggi e forte cresceva il rammarico di non avere più il nonno a cui chiedere delle numerose vicende e peripezie che sicuramente aveva vissuto.

Quando indossai per la prima volta il mio cappello da alpino, nella caserma Salsa di Belluno, mi tornarono immediatamente alla mente i miei giochi infantili con il cappello del nonno. Ecco, ero diventato anch'io un alpino come lui e dovevo onorarne il ricordo!

Passarono gli anni ed il cappello di nonno Checco, che ricordavo solitario sulla mensola dello stanzone della vecchia casa, lo rividi un giorno, tornato da una licenza, nella camera della nonna che era venuta a vivere da noi.

Giulio chiesi e lo rindossai dopo tanti anni, confrontandolo con il mio, nuovo e ancora "brutto" nella sua forma sgraziata, quasi da bombetta, come te lo consegnano in caserma. Ho visto che lo teneva custodito dentro la busta azzurra nel suo armadio e penso sia rimasto lì fino alla sua morte. Poi il cappello finì per qualche motivo in soffitta, dove finiscono tutti i ricordi.

Volevo rintracciarlo per l'occasione dell'Adunata nazionale, dove lo avrei portato con me per onorare il nonno

e fargli respirare un po' di aria alpina, dopo tanti anni di oblio. Durante la mia recente infruttuosa ricerca nel solaio ho trovato un "Diploma di licenza della dottrina cristiana" conquistato dal nonno a dodici anni e, ancora finemente incorniciato, il diploma di "Tiratore Scelto" che il nonno aveva guadagnato durante il servizio militare, nel 1924 ad Udine, quando faceva parte della 60ª compagnia del battaglione Vicenza oltre ad alcune foto dei primi anni '60 in cui lui, orgoglioso socio del gruppo Ana caltranese, reggendo il gagliardetto locale, sfilava con alpini in borghese e in armi durante una cerimonia nella piazza innevata del paese e al parco della Rimembranza.

Un groppo alla gola mi ha poi preso quando è comparsa una foto ingiallita dove si vede il nonno ventenne, in divisa, con lo sguardo austero, la sigaretta in mano e, davanti a lui, in primo piano, appoggiato ad un tavolino come il vero protagonista del quadro... Il cappello! Ho pensato a cosa volesse dire quel copricapo per il nonno, e quanto si doveva sentire onorato di indossarlo, di palesare la sua appartenenza al Corpo degli alpini. Per un alpino il cappello è molto più di un semplice ricordo di naja, rappresenta un simbolo inimitabile, ram-

menta legami incancellabili di amicizia, rievoca momenti di sacrificio e di solidarietà, richiama valori nobili di lealtà e altruismo. È per questo che ogni alpino conserva con cura il proprio cappello e lo custodisce con orgoglio per tutta la vita, perché sa che cosa quel particolare copricapo rappresenta.

Simbolizza la sua unicità di uomo che ha servito il suo paese con lealtà e onore, rappresenta tanti sforzi e fatiche nel gravoso compito in cui si è stati chiamati, rivela i valori di coraggio, amicizia, solidarietà che tanti uomini hanno tramandato a noi.

Il nostro cappello lo portiamo con fierezza, nelle Adunate, in mezzo a migliaia di altri cappelli con la penna nera, oppure in paese durante i lavori a servizio della popolazione, nelle cerimonie a ricordo dei fatti d'arma, ed anche nei funerali, per salutare gli amici che hanno posato lo zaino a terra.

Spero di ritrovare un giorno il cappello del nonno, finito magari in qualche impensabile anfratto della mia soffitta, per recuperarlo e riservargli il posto che merita nell'angolo speciale della mia casa, dove adesso tengo il cappello ed i ricordi della mia naja. Augurandomi che, dopo di me, i miei nipoti li conservino entrambi con cura.



L'assicurazione
che ci unisce

biella
96^a Aduata
Nazionale Alpini
3-11 MAGGIO 2025



INSIEME

MUOVIAMO LE MONTAGNE

ITAS, L'ASSICURAZIONE DEGLI ALPINI

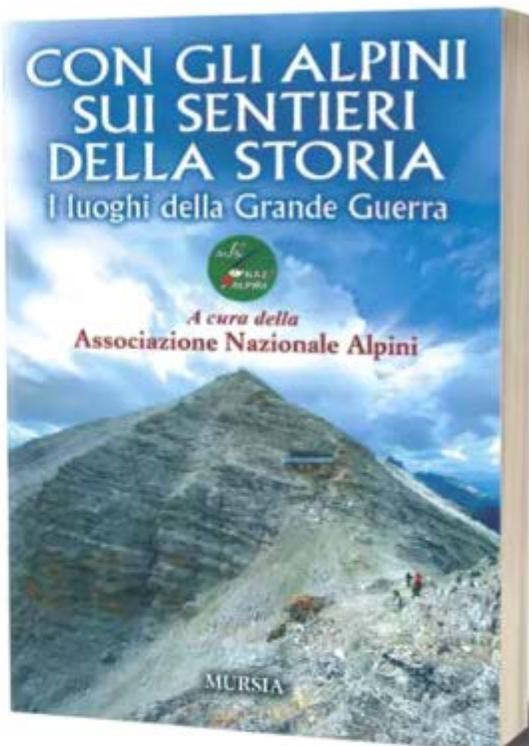
gruppoitas.it



A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
CON GLI ALPINI SUI SENTIERI DELLA STORIA
I luoghi della Grande Guerra

Dall'Ossola alla Carnia lungo tutto l'arco alpino e prealpino si estende la linea del fronte della Grande Guerra, uno dei più grandi musei a cielo aperto del mondo: trincee, camminamenti, cittadelle militari, casematte, ricoveri, gallerie che sono stati restaurati e resi praticabili dal lavoro decennale dei Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini. Questa nuova edizione comprende, in particolare, gli interventi degli ultimi tre lustri, curati dai volontari alpini nelle province di Como, Brescia, Treviso e nel Bellunese. Camminare sui sentieri della storia con le penne nere in un emozionante viaggio nel tempo è l'obiettivo di questa guida storico-turistica che contiene non solo informazioni utili per affrontare i percorsi tra montagne e vallate, ma anche notizie indispensabili su quanto avvenne in quei luoghi tra il 1915 e il 1918. Come viene scritto nella presentazione: "Non basterà leggere. Per cercare di capire davvero occorrerà camminare per quelle trincee, per quei camminamenti, in silenzio, osservando i luoghi per potersi immaginare davvero cosa sia stata la Grande Guerra e quale lezione immensa ci abbiano lasciato quei ragazzi".

Pagg. 347 edizione aggiornata – euro 20
Mursia editore – In tutte le librerie



GERHARD ARTL
ORTIGARA 1917
La battaglia di giugno sull'altopiano
sull'Altopiano del Sette Comuni

Pagg. 435
euro 25
Editrice A. Weger
In tutte le librerie



ADRIANO BORGINI
C'ERO ANCH'IO
Compagnia Alpini Paracadutisti
del 4° Corpo d'Armata Alpi Breonle

Pagg. 260
euro 35,00
Per l'acquisto contattare l'autore
al nr. 366/2424643;
adriano.borgini@yahoo.it



MARIKA BRUN
LE RAGAZZE CON LA GERLA
Storie di donne
nella Grande Guerra

Pagg. 171
euro 14
Giavedoni Editore
Per l'acquisto libreria Giavedoni
di Pordenone, tel. 0434/27744;
oppure su Amazon



STEFANO BALDO
VITE SENZA FINE

Pagg. 265
euro 13,99
Romanzo
Acquistabile on line



unoenergy
gas • luce • rinnovabili

**ENERGIA PER LA TUA CASA.
BENESSERE PER LA TUA FAMIGLIA.**



CONDIZIONI
UTILIZZO
DELLA
CARTA

Attiva Luce Agile Med

L'offerta Unoenergy per la fornitura elettrica della tua casa che offre gratuitamente Mynet.blue per l'accesso alle strutture convenzionate di Blue Assistance, con tariffe agevolate.

mynet.blue



Mynet.blue è un prodotto di Blue Health Center, società controllata al 100% da Blue Assistance S.p.A.

direzione.commerciale@unoenergy.it | 342 1485404



unoenergy.it

Auguri vèci!



▲ Gli alpini del Gruppo delle Albissole (Sezione di Savona) hanno festeggiato i 102 anni di **GIUSEPPE CRESTA**, classe 1923 arruolato nel 1° Alpini, btg. Ceva. Partigiano con suo fratello nelle Langhe, il giorno di Pasqua del 1944 fu arrestato dai fascisti e incarcerato prima ad Asti e poi in Germania. È socio fondatore del Gruppo ed è stato consigliere per molti anni. Alla festa erano presenti molti alpini insieme al presidente sezione Emilio Patrone.



▲ Alcuni consiglieri del Gruppo di Stresa (Sezione di Intra) hanno festeggiato il socio più anziano del Gruppo e consigliere onorario **ANDREA GRISONI** (al centro), 96 anni. Dopo il Car ad Aosta ha prestato servizio alla caserma Testa Fochi nel btg. Aosta. Con lui sono stati festeggiati anche **BARTOLOMEO POSSI** (a destra), 91 anni, consigliere e chef del Gruppo che ha fatto il Car a Bra poi trasferito nei vari reparti della Taurinense a servizio in cucina e **RENATO GUALTIERI**, 91 anni. Ha fatto il Car a Bra e la naja nella cp. Trasmissioni a Roma e alla caserma Testa Fochi, btg. Aosta.



▲ Centodieci primavere per il vècio **GUIDO MELONI**, classe 1923. Ha fatto festa con gli alpini del Gruppo di Bedizzole (Sezione di Brescia), famillari, amici, il presidente sezione Enzo Rizzi e il sindaco Giovanni Cottini. È reduce di guerra e ha fatto la prigionia in Germania.



▲ Il socio **GIOVANNI ANGELO CARRARA** ha compiuto 93 anni e ha festeggiato con gli alpini del Gruppo di Alzano Lombardo (Sezione Bergamo). Naja a Merano, nel 5° da montagna.



▲ Cento anni per **PIETRO SAULLI** del Gruppo di Castel Sant'Angelo (Sezione di Roma). Alla festa c'erano il sindaco Luigi Taddei, il presidente della Sezione Silverio De Bonis e i suoi familiari. Ha fatto il Car a Sacile e la naja a Tarvisio, con incarico di conducente di muli.



▲ Alcuni alpini del Gruppo di Coste Crespignaga Madonna della Salute (Sezione di Treviso), hanno festeggiato i 92 anni del socio **ALESSANDRO BANDIERA**. Classe 1933, ha fatto il Car a Verona e la naja alla caserma Zannettelli, nel 7° Alpini di Feltre.



▲ **CARLO RAVALDI** dal Gruppo di San Giovanni In Persiceto (Sezione Bolognese Romagnola), ha compiuto 90 anni. È stato nella cp. Trasmissioni della Tridentina a Bressanone.



▲ Classe 1935, **MARIO CHIADÒ CAPONET**, del Gruppo di Villanova Grosso Canavese (Sezione di Torino) ha spento 90 candeline, ricordando la naja nel btg. Cividale.



▲ Ha fatto il Car a Bra e la naja alla caserma Monte Grappa con mansione cuoco alla mensa ufficiali: è **ANGELO SAVARINO** che con gli alpini del Gruppo di Sant'Ambrogio di Torino (Sezione val Susa) ha festeggiato 93 anni.



▲ In occasione dell'assemblea ordinaria del Gruppo Masi di Cavalese (Sezione di Trento) sono stati festeggiati i soci fondatori ultranovantenni. Sono **RENZO VANZO**, classe 1931, Car a Merano, corso radio telegrafisti a Brunico e naja come radio telegrafista nella cp. Comando di Brunico; **ALBERTO DELVAI**, classe 1934, Car a Montorio Veronese, corso esploratori a San Candido e naja come esploratore nella cp. Comando di Monguelfo; **SEVERINO BOSIN**, classe 1935, Car a Montorio Veronese, corso pionieri a Vipiteno, corso sci a Corvara e la naja come pioniere presso la cp. Comando di Monguelfo. Nella foto sono con il capogruppo Roberto Dellafior.



▲ Il Gruppo di Basciano (Sezione Abruzzi) ha festeggiato il 92° compleanno di **GIUSEPPE DI LORENZO**, alpino alla caserma Monte Grappa di Bassano del Grappa, poi trasferito alla cp. Comando del btg. Cividale.



▲ Festeggiati i novantenni dei Gruppi San Vito e San Marco (Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa). Sono da sinistra **LUCIO GAMBALETTO**, naja nella Cadore, caserma Fantuzzi, **RENZO DALL'ANGOL**, caserma Zannettelli di Feltre, **GIAN PIETRO ZARA**, 12° Car a Montorio Veronese, **GIOVANNI CHIURATO**, medico nell'Orobica a Merano e **VITTORIO BRUNELLO** (ex direttore de *L'Alpino*), artigliere da montagna a Strigno.

▼ Il Gruppo di Demonte (Sezione di Cuneo), ha festeggiato i 90 anni dell'artigliere **ARTURO ABELLO**: Car alla caserma Battisti di Cuneo e poi assegnato al 1° da Montagna, 5° batteria, caserma Musso di Saluzzo con il compito di sellaio.





▲ **PAOLO SCARAMELLINI** ha compiuto 90 anni. Ha fatto la naja nel 15° corso Auc di Lecce e poi trasferito alla Scuola di fanteria Cesano di Roma; il 20 luglio 1955 la nomina a sottotenente nell'8° Alpini di Tolmezzo, caserma Pontebba. Il capogruppo Adriano Martinucci, i componenti del consiglio del Gruppo e della Protezione civile con il sindaco di Chiavenna Luca Della Bitta hanno condiviso il festoso compleanno.



▲ Ecco **ANGELO MARINA** iscritto nel Gruppo di Palazzo Canavese e Piverone (Sezione di Ivrea) che ha festeggiato i 90 anni. Ha fatto la naja nelle caserme di Bra, Pinerolo e Torino come alpino motociclista. Sempre presente alle Adunate nazionali, attivo nella Sezione di Ivrea, di cui è stato consigliere, nel 1991 è stato tra i fondatori del Gruppo di Palazzo e Piverone, di cui per 20 anni è stato anche capogruppo.



▲ **EMILIO CORTINOVIS** (detto Rinaldo), ha compiuto 90 anni. Iscritto al Gruppo di Pedrengo (Sezione di Bergamo) ha fatto la naja alla scuola specializzati trasmissioni a San Giorgio a Cremano, nell'Orobica. È stato per diversi anni consigliere del Gruppo e vicecapogruppo.



▲ Il Gruppo di Cernate (Sezione di Como), ha festeggiato i 90 anni di **UMBERTO LORENZIN** che ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja a Merano, dove ha conosciuto sua moglie.



▲ Ha compiuto 90 anni **GIOVANNI TOSANA**, del Gruppo di Capo di Ponte (Sezione Vallecambonica). Ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja nel bt. Edolo, 51° cp. a Merano.



▲ Bella festa per i 90 anni di **GIUSEPPE PIERO TOMATIS** alla quale hanno partecipato anche il consigliere nazionale Gianpaolo Daprea e il capogruppo Aurelio Pas. Iscritto al Gruppo di Ceva (Sezione di Ceva), ha fatto il Car alla Scuola Trasmissioni della Cecchignola e poi trasferito alla Taurinense.



◀ **ALVISE BERTI**, artigliere alpino classe 1935, ha prestato il servizio di leva nel Gruppo Udine, è stato consigliere della Sezione Pordenone (è iscritto al Gruppo di Aviano dal 1960) e ha partecipato attivamente alla ricostruzione delle case in seguito al terremoto del Friuli nel 1976. In occasione del suo 90° compleanno, è stato festeggiato con gli amici che avevano collaborato con lui durante quel periodo.



▲ **PIERO DELFINO**, novantenne, ha festeggiato con il Gruppo di Varazze (Sezione di Savona) e il presidente sezionale Emilio Patrone. Ha fatto il Car a Bra e la naja alla caserma Monte Grappa a Torino e alla Ccs del btg. Mondovi.



▲ Festeggiati i 90 anni di **DUILIO MERET**, per oltre 30 anni segretario e tesoriere del Gruppo di Fossalon di Grado (Sezione di Gorizia). Ad Aosta frequenta il corso allievi sottufficiali, è un ottimo calciatore e si fa notare dal comandante di Compagnia, dirigente della squadra di calcio dell'Aosta, che lo ingaggia nella squadra locale, diventando così istruttore militare e calciatore. Finirà gli ultimi mesi della naja a Cividale. Viene poi richiamato per 3 mesi a Monguelfo, nel periodo degli attentati dinamitardi in Alto Adige. Nella foto è con il capogruppo e il consigliere sezionale.



▲ Il sergente **BENIAMINO MAMOLO** ha compiuto 90 anni ed è stato festeggiato dal Gruppo di Peonis (Sezione di Gemona). Ha fatto la naja alla scuola allievi sottufficiali di Foligno, poi trasferito al 1° da Montagna, Gruppo Pinerolo a Susa. È stato Capogruppo dal 1999 al 2013.



▲ Gli alpini del Gruppo di Tagliacozzo (Sezione Abruzzi) si stringono intorno a **CORRADO MORETTI**, insieme ai familiari, al capogruppo e al consigliere sezionale per festeggiare i suoi primi 90 anni. Ha fatto il Car a Bassano del Grappa, poi assegnato all'ospedale militare di Udine; ha partecipato anche al corso roccia.



▲ **ROMANO PANCOTTO** del Gruppo di Tarzo (Sezione di Vittorio Veneto) ha compiuto 90 anni. È stato capogruppo e corista del Coro Ana e della Corale dei Laghi. Ha festeggiato nella sede del Gruppo con i suoi alpini, il capogruppo Michele Zuanella, il presidente sezionale Francesco Introvigne e il nipote don Gabriele. Ha fatto il Car nella 2° cp. a Bassano del Grappa, caserma Monte Grappa, per poi passare alla 115° cp. Mortai del btg. Cividale, 8° Alpini a Tolmezzo.

► Novanta candeline per l'artigliere **CASSIANO MORSIANI** iscritto al Gruppo di Imola Valsanterno (Sezione Bolognese Romagnola). Dopo il Car a Montorio Veronese ha fatto la naja a Strigno. Nel 1964 fu tra i primi rifondatori del Gruppo.



▲ **PIETRO GIUSEPPE BARAILLER** ha festeggiato i suoi primi 90 anni con il Gruppo di Bionaz (Sezione Aosta). Ha fatto il Car a Bra e poi caserma Testa Fochi di Aosta, cp. Comando con mansione di radiofonista. Ha partecipato ad un corso di 4 mesi per la specializzazione di radiofonista a Torino, poi è passato alla caserma Fior di roccia in Val Veny e ha partecipato ai campi estivi a Campo Tures in Alto Adige.



▲ Gli alpini del Gruppo Biella Centro Vernato (Sezione di Biella), hanno festeggiato i 90 anni del sottotenente **ANTONELLO MANCINI**, del 1° da Montagna, che è stato per ben 36 anni il tesoriere della Sezione.



▲ Il Gruppo di Biella Piazza (Sezione di Biella) ha festeggiato **SERGIO PRAMAGGIORE** che ha compiuto 96 anni in forma strepitosa. Ha fatto il Car a Bra per poi trasferito ad Aosta alla caserma Testa Fochl. Nella foto è con gli amici alpini e il past president Corrado Perona.



▲ **CARLO PISETTA**, iscritto al Gruppo di Vigo Cortesano (Sezione di Trento) ha compiuto 95 anni. Ha fatto la naja a Merano, btg. Trento e poi trasferito fra Monguelfo e Brunico, con la 128ª cp. Mortai. È stato anche trombettiere della caserma.



▲ **ATTILIO RAPOSO** è consigliere dal 1980 del Gruppo di Valle Bronda (Sezione di Saluzzo) e ha compiuto 93 anni. Sposato con Lidia Paschetta da quasi 68 anni, ha due figli e 5 nipoti. Ha fatto il Car a Rivoli e poi assegnato al gruppo Cal di Savigliano dove ha ricoperto il ruolo di autista conduttore e istruttore sino al congedo.



▲ Festa al Gruppo di San Giovanni Ilarione (Sezione di Verona) per i 91 anni di **GAETANO PRANDO**. Già alliere storico, ha partecipato alla costruzione della baita e ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja a Bressanone, caserma D'Angelo, 2ª da montagna, 75ª batteria. Nella foto è con tutto il direttivo del gruppo e alla sua sinistra il figlio Roberto, anche lui alpino.



▲ Auguri al vecio **MASSIMO FENINI**, iscritto al Gruppo di Tavernola Bergamasca (Sezione di Bergamo), per i suoi 90 anni. Ha fatto il militare a Silandro nella 32ª batteria come artigliere da montagna.

▼ Grande festa per il Gruppo di GORIZIA, che ha festeggiato i primi 90 anni di **MARINO CIUFFARIN**, ai tempi della naja ufficiale nel btg. Cividale.





IL SOVRAINDEBITAMENTO NON È PIÙ UNA CONDANNA

LA SOLUZIONE GRAZIE A UNA LEGGE DELLO STATO ANCORA POCO CONOSCIUTA

Il **sovraindebitamento** è una piaga sociale che oggi coinvolge milioni di famiglie e piccoli imprenditori. Questo problema, col passare del tempo e l'alternarsi di tante crisi economiche su scala globale, continua a peggiorare. Le stime più recenti indicano che circa 2,5 milioni di famiglie e **oltre 8 milioni di persone** si trovano nella definitiva incapacità di far fronte a tutti i debiti accumulati, sia con banche, finanziarie e fornitori ma anche con l'agenzia delle entrate. Le cause scatenanti possono essere tante: dalla perdita del lavoro, all'aumento delle spese quotidiane, da eventi imprevisti come malattie o crisi economiche legate all'attività in proprio, fino alle conseguenze di una separazione o, addirittura, di un lutto improvviso. Di fronte a questo problema, il rischio è quello di cadere nella disperazione, perché ci si ritrova a fare i conti con una serie di conseguenze talmente pesanti che ci si sente come condannati ad un futuro di privazioni e sofferenze. Quello che ancora in pochi sanno è che la soluzione a questo problema esiste, ed è addirittura prevista da una legge dello Stato Italiano. Stiamo parlando delle procedure contro il sovraindebitamento, introdotte per la prima volta dalla Legge 3/2012 e oggi contenute all'interno del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Tramite queste procedure la legge offre una via d'uscita per chi è ritenuto meritevole, ovvero, per chi si è ritrovato coinvolto in questa condizione per ragioni che non dipendono dalla propria volontà.

Possono accedere a questi benefici sia i privati consumatori, gli impiegati pubblici o del settore privato, ma anche i piccoli imprenditori o i liberi professionisti. Attraverso queste procedure si riesce ad ottenere la possibilità di liberarsi da tutti i debiti pagandone solo quella parte che si riesce a sostenere, tutelando il diritto di condurre una vita decorosa. L'obiettivo di queste norme è quello di consentire alle persone, vittime di eventi imprevisti e sfortunati, di tirare una riga col passato, liberandosi definitivamente da tutti i debiti che, altrimenti non avrebbero mai potuto ripagare. In Europa e nel resto del mondo queste pratiche sono ampiamente utilizzate e supportate da sistemi di welfare dedicati, mentre in Italia ancora in pochi conoscono questa legge e ogni anno solo poche migliaia di italiani richiedono di accedere a questi benefici. La diffusione della conoscenza di questi diritti è fondamentale per dare sollievo alle famiglie in difficoltà e per consentire una concreta ripresa al nostro paese.

Per risolvere in modo sicuro queste situazioni così complesse occorre l'assistenza di professionisti specializzati, per questa ragione Legge3.it, l'azienda di riferimento in Italia per questa materia, offre una consulenza gratuita e senza impegno che è possibile prenotare dal sito www.legge3.it o al numero verde 800 66 25 18.



LEGGE3.it

Numero Verde
800 662518



Ritrovo degli alpini del 117° corso Auc della Smalp di Aosta.



Cinquantaquattresimo anniversario dei sergenti del 27° corso Acs della Smalp che si sono dati appuntamento a Bergamo. Per il prossimo incontro contattare maurizioastorri@gmail.com



Ritrovo davanti alla caserma Testa Fochi di Aosta, dopo 50 anni. Sono, Sergio Traversa, Patrizio Perotti, Paolo Valli, Alessandro Blotto, Sergio Getto e Carlo Alfonsi. Per il prossimo incontro contattare Valli al nr. 347/2584049.



Appuntamento a Piacenza per i sergenti del 42° corso Acs. Per ritrovarsi ancora contattare Mauro Bastone, 334/8572701; oppure Ezio Bocchi, 349/1844864.



I trasmittitori alpini della Julia si sono dati appuntamento a Bibione al raduno del Triveneto. Per ritrovarsi ancora contattare Francesco Longo al nr. 335/7687958.

Gino Venneri e Bruno Zaltron si sono ritrovati dopo 62 anni dalla naja a Montorio Veronese durante il 12° Car.



Incontro a Volpago del Montello degli alpini "Mai strack" del 2°/773 a Bolzano con il generale Italo Cauteruccio, già comandante del 4° Corpo d'Armata. Per il prossimo appuntamento contattare Lucio Marsonet al nr. 338/8488412.



Ruggero Grandellis e Giancarlo Cazzola insieme dopo 61 anni. Erano alla cp. Comando del 12° Car a Montorio Veronese e poi alla cp. Comando del 2° Alpini a Cuneo, caserma Gonzaga.





Festeggiati i 30 anni dal 155° corso alla caserma Battisti di Aosta.



Festa grande alla caserma Salsa di Belluno per i 50 anni dalla naja nella 77° cp. "La valanga" del 7° Alpini.



Alcuni alpini del 5°/83 si sono ritrovati dopo 41 anni a Teramo per visitare la loro caserma Grue.



Di nuovo insieme gli ufficiali del 65° corso della Smalp, dopo 53 anni.



Hanno fatto la naja a Chiusaforte nel 1969, nel btg. Cividale, 16° cp. Sono Valter Vecchiato e Giancarlo Soldera, insieme dopo 55 anni.



Si sono dati appuntamento gli alpini della 63° cp., 2°/50, 6° Alpini a San Candido.

Alpini del 124° corso Auc con il loro capitano (ora generale) Zampa.





Cinquantesimo anniversario degli alpini della 78ª cp. che si sono ritrovati alla caserma Monte Grappa di Bassano del Grappa, 2ª/73. Per il prossimo raduno contattare Attilio Dalla Valle al nr. 337/489107.



Gli artiglieri del gruppo Verona che nel 1974 erano alla caserma Huber di Bolzano, festeggiano i 50 anni dalla naja.



A 45 anni dalla scuola di specializzazione trasmissioni di San Giorgio a Cremano si sono ritrovati gli alpini Sartorato, Zanvettor, Martinini e Tezzon. Per il prossimo incontro contattare Tezzon al nr. 346/7226564.



Gli alpini della 64ª cp. Fucilieri del btg. Feltre, 9ª/89 hanno ritrovato il loro capitano Alessandro Pinelli.



Cinquantotto anni sono passati dalla naja insieme alla caserma D'Angelo di Belluno nel 6º da montagna, gruppo Lanzo, 47ª batteria, anni 1965/1966. Sono Alberto Daros e Gian Luigi Ravera, presidente della Sezione di Casale Monferrato.



Incontro a 40 anni dal congedo dal btg. Feltre, alla caserma Zannettelli di Feltre. Per il prossimo raduno contattare Roberto Righi, 389/5791844, oppure Orlando Mabilia, 328/9419632.



Mariano Schiavon e Vittorio Cogo sono stati artiglieri nel 6º da montagna alla caserma D'Angelo a Belluno, 50 anni fa. Eccoli oggi di nuovo insieme.



Erano nel btg. Morbegno negli anni 1974/1975. Si sono ritrovati alla caserma Menini per festeggiare i 50 anni dalla naja con i generali Armando Novelli e Pietro Bruschi e il col. Ivan Bertinotti.



Vittorino Rosso e Beppe Marabotto durante la naja alla caserma Monte Grappa di Torino nel 1971/1972 e dopo 52 anni.



Gian Luigi Lonardoni, Michele Tofanelli e Bertin Orfeo si sono ritrovati a 50 anni dalla naja alla caserma Piave di Dobbiaco.



Hanno fatto il Car a Pontebba, nel gruppo Osoppo, 51 anni fa. Sono Luigi Davanzo e Dino Tonetto.



Ferretto e Granello insieme dopo 52 anni dal congedo: erano nella Tridentina, caserma Verdone di Varna (Bolzano), nel 1972.



Ritrovo a Marostica degli alpini paracadutisti "Mal track", 3°/51 e 2°/52.



Alpini del 4° btg. Orta, caserma Battisti a Trento, dopo 42 anni.



Si sono ritrovati dopo 50 anni gli alpini della 110° cp. Mortal dell'Edo-
lo, 5° Alpini, brg. Orobica.

Adriano Fuselli (94 anni) paracadutista, guida emerita e maestro di sci, e Federico Pastoris (94 anni anche lui) alpinista e sciatore hanno fatto il corso esploratori del 4° Alpini, nel 1951 alla caserma Testa Fochi. Eccoli insieme, ancora una volta, ricordando i commilitoni andati avanti.



CAM DELLA CADORE NEL 1964



Erano alla caserma Menini, Centro addestramento militare della Cadore, 14ª squadra, nel 1964 a Boves (Cuneo). Scrivere a dinocopis@hotmail.it

BRIGATA OROBICA A MERANO



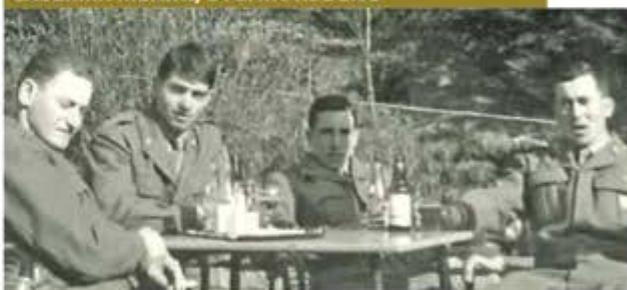
Alpini dell'Orobica a Merano negli anni 1966/1967. Telefonare a Vincenzo Galzerani, 348/2720167.

CHIUSAFORTE, 1970



Lorenzo Secchi (tel. 320/3533787) cerca i commilitoni del 3º/49, 16ª cp. a Chiusaforte che nel 1970 hanno partecipato alla gara di Pentathlon del 4º Corpo d'armata a Bolzano.

CASERMA MENINI, BTG. MORBEGNO



A Colle Isarco nel 1969, caserma Menini a Vipiteno, btg. Morbegno, reparto salmeria. Contattare Giuseppe Indovino al nr. 349/5051748. Cerca in particolare Panzeri e Campagnoli.

ZANETTE CERCA COMMILITONI



Bar de L'Aquila, 1º/66. Contattare Zanette al nr. 0438/999526.



CP. MORTAI, ANNI 1962/1963



Cena congedanti della 4^a cp. Mortai, caserma Monte Grappa a Torino, nel 1962/1963. Scrivere a Massimo De Agostini, 2042max@gmail.com

COMANDO REGGIMENTALE DELLA CADORE

Artiglieri del 6^o da montagna, brg. Cadore, comando reggimentale. Contattare Mario Asti al nr. 333/2160006.



A BOUSSON, PRIMA DEI CASTA



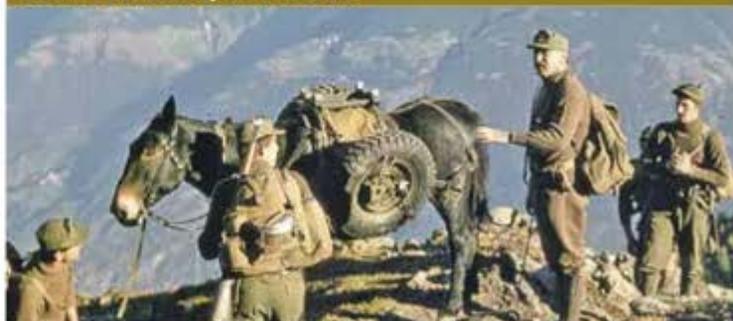
Casermetta di Bousson in preparazione ai Campionati sciistici delle Truppe Alpine, nel 1977/1978. Scrivere a Luigi Camnasio, indirizzo mail luigi.camnasio@alice.it

CON IL MULO PARIGINO



Campo invernale della 44^a batteria conducenti salmerie con il mulo Parigi, zona Vodo di Cadore. Contattare Carlo De Donà (artigliere del gruppo Lanzo, 6^o da montagna, 47^a batteria) al nr. 347/0385911.

GRUPPO BERGAMO, 31^a BATTERIA



Campo autunnale al Passo Tarres nel 1977 della 31^a batteria, gruppo Bergamo. Contattare Antonio Scalvini al nr. 366/3085879.

RADUNO ALPINI 75^a CP.

Anche quest'anno gli alpini della 75^a cp. si danno appuntamento il 24 maggio a Monte Berico. Contattare Marco Grasso, 348/3666674; Domenico Chemello, 338/8384617, oppure Antonio Corain al nr. 338/7797016.

CHI ERA ALLA CASERMA SALSA, NEL 1961/1962?

Samuela Viero (cell. 338/7440341) cerca i commilitoni del papà Davide Viero, classe 1939, che ha fatto la naja alla caserma Salsa di Belluno, nel 1961/1962. Contattatela.

COLICO **Una mostra sulla campagna di Russia**

La mostra "La campagna italiana di Russia - Il valore della memoria", curata dalla Sezione di Colico, è stata allestita a marzo nell'Auditorium "Michele Ghisla". La rassegna, destinata alla popolazione e agli studenti degli istituti scolastici del territorio lariano, percorre i momenti più salienti e dolorosi del tragico evento bellico, mettendo in evidenza i valori emersi dalle sofferenze e dai sacrifici patiti: la solidarietà, il senso del dovere, il sacrificio e la Patria. Attraverso la narrazione del contesto i visitatori hanno potuto rivivere le diverse fasi del drammatico evento - la partenza, la vita sul fronte, la ritirata e la prigionia - per approdare a quello che è il presente e il futuro dell'Associazione: l'attività di Protezione Civile e le altre iniziative all'insegna del motto "ricordare i morti aiutando i vivi". L'elevato numero dei visitatori ha dimostrato l'apprezzamento della popolazione e degli istituti scolastici del territorio.



MILANO **A scuola con gli alpini**



Il Gruppo di Bresso ha coinvolto gli alunni di 4^a e 5^a delle scuole elementari locali parlando di storie legate agli alpini, di attività per le comunità e di protezione civile. Non sono mancati i momenti di canto corale con divertente entusiasmo (Inno nazionale, "Sul cappello", "Trentatré"). I bambini hanno

dimostrato un'attenzione notevole e tanta curiosità su tutto ciò che riguarda gli alpini: dal cappello, al rancio, alle loro marce... È stata una visita di grande effetto con la promessa di rivedersi presto, magari alla baita del Gruppo dove verranno esposti i lavori a tema "alpini" che gli alunni hanno realizzato.

Dal 9 all'11 Maggio

TUTTI INSIEME CON GLI ALPINI



biella

**96^a Adunata
Nazionale Alpini**
9-11 MAGGIO 2025

Conad e i suoi soci si uniscono ai biellesi nel salutare con entusiasmo ed emozione l'arrivo dei nostri amati Alpini. Loro, sono portatori di quegli stessi valori di solidarietà, serietà, coraggio e fierezza che contraddistinguono da sempre le nostre comunità e che da sempre Conad sostiene convintamente.



 **CONAD**
Persone oltre le cose

MILANO **Parlare alla comunità**

Abbiamo iniziato il 2025 ricordando il beato Teresio Olivelli, Medaglia d'oro al valor militare, morto in un campo di concentramento nel gennaio del 1945. Lo abbiamo fatto in tanti posti (nella foto), ovunque "ci fosse stata sua memoria". Questo porta a riflettere sul ritrovarci, sulla nostra testimonianza, in rappresentanza non solo degli alpini, ma delle nostre comunità. Grazie anche a quelli che non hanno né monumento né lapide: l'Italia è stata fatta da questi contributi umili e silenziosi, animati da spirito di sacrificio e senso del dovere. Questo contributo silenzioso ora deve diventare il nostro contributo. I Gruppi sono attraversati da mille problemi di tipo organizzativo e pratico e il rischio è che giochiamo in difesa e ci chiudiamo in sede: sarebbe la fine. Le nostre manifestazioni – come quella dedicata ad Olivelli – sono un fattore importante per parlare alle comunità ma per veicolare un messaggio di cittadinanza attiva ai più giovani occorre entrare nelle scuole anche attraverso la Protezione Civile, con l'esempio del compor-

tamento operoso, generoso e disinteressato di tutti gli alpini. Spesso le penne nere vanno nelle scuole quando si trattano gli argomenti legati alla Seconda guerra mondiale, ma gli alpini dell'associazione sono altro e molto di più, perché sono un esempio di impegno attivo per le comunità. Ecco perché non dovete pensare che una persona di 70 o 80 anni non abbia nulla da dire ai nostri ragazzi, basta farlo in un certo modo: il segreto è parlare di noi sintonizzandosi sul loro mondo, partendo da narrazioni trasversali al mondo dei giovani e a quello degli alpini con argomenti come solidarietà, natura, aiuto del prossimo e della comunità, per poi presentare le attività di Gruppi, Sezioni e protezione civile che hanno solide fondamenta in quegli elementi. Non c'è un programma predisposto: dovete adattare al territorio, facendovi aiutare dalle Sezioni laddove disponibili e ancor di più dalle linee guida dettate dalla Sede nazionale attraverso il Centro studi Ana.

**HANGAR-BOX®**

IL MAGAZZINO AMOVIBILE

**INSTALLABILE SU QUALSIASI SUOLO
SENZA PERMESSI
SU ZAVORRE MOBILI**

giesselogistica.com
 +39 0173 658377

SCARICA L'APP e posiziona HANGAR-BOX®



Piemonte

L'esperienza che non ti aspetti.



Spazi liberi, sensazioni e scoperte. Cime e pianure, parchi e siti Patrimonio UNESCO, laghi e colline. Vie di terra, acqua e aria dove ricaricare le proprie energie, itinerari per emozionarsi e ritrovarsi.
visitpiemonte.com

OUTDOOR

Opportunità di sport, svago, serenità e benessere all'aria aperta per vivere piaceri autentici.

UDINE

A Muris in ricordo del Galilea



Il 30 marzo si è svolta a Monte Muris di Ragogna (Udine) la commemorazione dell'83° anniversario dell'affondamento del piroscafo Galilea.

La Sezione di Udine programma l'annuale cerimonia a ricordo degli alpini del "Gemona" che assieme a bersaglieri, marinai e carabinieri che scortavano dei prigionieri greci sono periti a causa del siluramento del piroscafo Galilea da parte di un sottomarino inglese. In uno dei primi pellegrinaggi al Monte di Muris la Sezione di Udine pubblicava una locandina con queste parole: "Adunata alpina in Muris di Ragogna 22 maggio 1949. Alpini! I superstiti della Julia non dimenticano i morti. I superstiti della Julia si sentono ancora vicini alle madri e alle

sorelle in gramaglie, che non sanno rinunciare al conforto supremo della speranza: perciò hanno voluto sotto le Alpi imminenti, una chiesetta dedicata ai Commilitoni Caduti nel comandamento del dovere, come ripete ai pellegrini l'iscrizione scolpita nel marmo". Questo impegno la Sezione di Udine continua a mantenerlo assieme al Gruppo di Muris, al Comune di Ragogna e alla brigata Julia. Anche quest'anno sono saliti al Monte di Muris il consigliere nazionale Stefano Boemo, il presidente sezionale Mauro Ermacora, il gonfalone della città di Udine decorato con Medaglia d'oro al v.m. e quello di Ragogna. Assieme c'erano 14 vessilli sezionali e 118 gagliardetti, accompagnati dai labari di carabinieri, marinai e bersaglieri; la Julia era presente con il comandante, gen. Francesco Maioriello, il picchetto e la fanfara.

L'area della cerimonia è stata affollata da numerose rappresentanze civili e militari. Dopo l'alzabandiera ha parlato il sindaco di Ragogna, Claudio Maestra, che ha presentato il rappresentante del consiglio comunale dei ragazzi, giovani a cui è rivolto il messaggio della memoria e del bene imprescindibile della pace. Sono intervenuti quindi l'assessora regionale Barbara Zilli, il comandante della Julia che ha ricordato il sacrificio di tutti quei ragazzi e la sofferenza delle famiglie, infine il consigliere nazionale Boemo, che ha confermato la necessità di non dimenticare mai quei giovani che hanno dato la vita per la Patria, ancor di più in un momento in cui la pace è un obiettivo fondamentale da raggiungere.

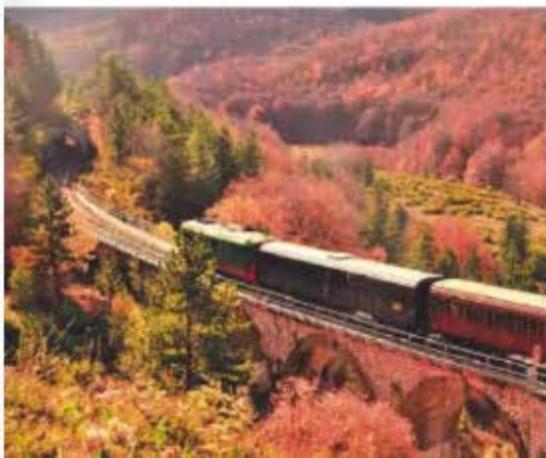
Terminati gli interventi sono state deposte le corone e il cappellano della Julia don Marco Minin ha celebrato la Messa, accompagnata dal coro Amici della montagna.

Gianni Ciani



Viaggio in Abruzzo

**dove la montagna
incontra il mare
...sulle orme degli Alpini**





GIUGNO 2025

1° giugno

BOLOGNESE ROMAGNOLA - Raduno sezione a Castel San Pietro

CASALE MONFERRATO - Festa della fedeltà associativa

TORINO - 100° anniversario fondazione Gruppo Vinovo

2 giugno

DOMODOSSOLA - Raduno dei Gruppi della Valle Anzasca a Vanzone

VICENZA "MONTE PASUBIO" - Termine Campi scuola "Eagles 2025" zona Alta Val Liona e "Lanzo" ad Altavilla Vicentina

7/8 giugno

CAMPIONATO MARCIA REGOLARITÀ A PATTUGLIE A MONTENERODOMO, SEZIONE ABRUZZI

CUNEO - 24° raduno alpini del Roero a Castagnito

MONZA - Raduno sezione a Carnate

8 giugno

BELLUNO - Raduno sezione al Visentin

INTRA - Raduno intersezionale al Memoriale della Colletta di Pala

VENEZIA - Festa della famiglia alpina

CARNICA - Pellegrinaggio alle cappelle del Pal Piccolo e Pal Grande

MILANO - Raduno sezione

8/9 giugno

SALUZZO - Raduno sezione e 70° fondazione Gruppo di Piasco

10/15 giugno

VALTELLINESE - Campo scuola a Sondalo

11 giugno

TRIESTE - Borse di studio ad alunni delle scuole cittadine

13/15 giugno

RADUNO 3° RGPT. E CENTENARIO A CONEGLIANO, SEZIONE CONEGLIANO

LUINO - Raduno sezione a Casalzuigno e Cuveglio

ASTI - 35° raduno sezione a Callianetto

14 giugno

GORIZIA e CIVIDALE - Pellegrinaggio sul Monte Nero per commemorare il sten. Alberto Picco

14/15 giugno

CREMONA-MANTOVA - Raduno sezione a Castelleone

PARMA - Raduno sezione a Bardi

MONDOVI - Raduno sezione a Villanova Mondovì

PINEROLO - Un giorno da alpino

15 giugno

MODENA - 81° raduno sezione a Fiorano Modenese

VAL SUSA - Festa sezione a Exilles

DOMODOSSOLA - Raduno Gruppi Valle Antigorio e Formazza a Baceno

19/22 giugno

PORDENONE - 48° raduno sezione a San Vito al Tagliamento

21/22 giugno

CAMPIONATO CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE A SAN COLOMBANO, SEZIONE BRESCIA

NOVARA - Festa sezione a Oleggio

MOLISE - Raduno sezione a Bojano

22 giugno

ALESSANDRIA, GENOVA, PAVIA e PIACENZA - Raduno intersezionale a Capannette di Pey

DOMODOSSOLA - Raduno Gruppi Bassa Ossola ad Anzola

TREVISO - Coordinamento giovani sezione - cerimonia battaglia del Solstizio a Fagarè della Battaglia

22/28 giugno

MONZA - Campo scuola in Val Veny

25 giugno

PINEROLO - Concerto cori Forte di Fenestrelle a Fenestrelle

26 giugno

PINEROLO - Raduno sezione a Fenestrelle

28 giugno

VALLECAMONICA - 18° raduno sezione alle Trincee del Montozzo

28/29 giugno

VITTORIO VENETO - Raduno sezione a Miane

CASALE MONFERRATO - Pellegrinaggio sui luoghi della memoria

CUNEO - 13° raduno alpini Doc a Gaiola

29 giugno

PELLEGRINAGGIO RIFUGIO CONTRIN, SEZIONE TRENTO (SOLENNI)

LECCO - 72° raduno sezione al rifugio Cazzaniga-Merlini ai Piani di Artavaggio - Barzio

GORIZIA - 11ª gara di tiro con carabina, trofeo "Ten. Pietro Colobini Movm"

CADORE - Anniversario eccidio Cima Vallona a Cappella Tamai

ASTI - Pellegrinaggio al Santuario Madonna degli alpini a Cassinasco

30 giugno

SALÒ - "MONTE SUELLO" - Inizio campo scuola al Rifugio Granata a Campeì



Nuova
FORESTER

**FREEDOM
OUTSIDE**

**FAMILY
INSIDE**



Design rinnovato e dotazioni di serie uniche: per chi cerca tecnologia, sicurezza e comfort per tutta la famiglia, senza rinunciare alla libertà di esplorare.
Vieni a scoprirla in Concessionaria.

[subaru.it](https://www.subaru.it)

Forester ciclo misto WLTP: consumi 8,1 (l/100km); emissioni CO₂ 183 (g/km).

L'immagine è puramente indicativa. Promozione **SUBARUSAFE8** valida per i contratti firmati dal 1/01/2022 al 31/05/2025. I primi tre anni o 100.000 km sono coperti dalla garanzia di fabbrica, nel rispetto delle condizioni previste nel libretto di garanzia. I successivi 5 anni, a partire dal giorno successivo la scadenza della garanzia di fabbrica di tre anni o 100.000 km (quale dei due eventi si verifichi prima, fatta in ogni caso salva la garanzia legale di 2 anni), sono coperti dalla garanzia **SUBARUSAFE8**, nel rispetto delle condizioni riportate nell'accordo di garanzia Real Garant. Maggiori dettagli presso le Concessionarie ufficiali.

8 SUBARUSAFE8
ANNI GARANZIA
KM ILLIMITATI

EURO NCAP



Test 2024

SUBARU CONSIGLIA **MOTUL**



CAMPI SCUOLA DEGLI ALPINI

2025

- > Sei nato tra il 2001 e il 2008?
- > Vuoi condividere un'esperienza con ragazzi e ragazze della tua età?
- > Vuoi conoscere la Protezione Civile e le attività di primo soccorso?
- > Ti piacerebbe confrontarti con le discipline della montagna?
- > Ti piacerebbe incontrare le Truppe Alpine e conoscere il loro operato?



13 CAMPI BASE

Ogni campo base avrà una durata di 15 giorni, nel periodo 28 giugno / 31 agosto 2025

**mettere il NOI
prima dell'io**

PER INFORMAZIONI SCRIVI A campiscuola@ana.it

PER ISCRIVERTI VAI SU www.ana.it/campi-scuola/





Consiglio direttivo nazionale del 12 aprile 2025

È stata la Sala consiliare del Comune di Possagno (Treviso) ad ospitare la riunione del Consiglio direttivo nazionale. Oltre ad alcune osservazioni in tema di Regolamento nazionale relative ad una più adeguata formulazione di alcuni articoli, il Consiglio ha preso in esame la assegnazione dei contributi alla realtà solidali biellesi da consegnare durante l'Adunata, come pure il tradizionale contributo alla Fondazione Don Gnocchi e il Premio per il giornalista dell'anno.

È stato fatto il punto sull'organizzazione dell'Adunata di Biella che ovviamente a metà aprile era in fase finale, mentre è stata confermata la firma di costituzione a Genova di Adunata Alpini 2026 Srl che dovrà gestire l'Adunata del prossimo anno. Presi in esame per l'approvazione anche i risultati dei bilan-

ci Ana sia consuntivo 2024 sia preventivo 2025, oltre a quelli delle società controllate e collegate (Salcos e Servizi Ana Srl). Approvate anche le prossime uscite del Labaro in varie manifestazioni.

È stato inoltre fatto il punto sulle grandi opere, in particolare a Preci, dove si è finalmente firmata l'intesa col Comune, Forca di Presta, per cui la Regione ha in gran parte finanziato gli ingenti lavori di ripristino post terremoto e Accumoli, ormai giunto alla fase finale, edificio a vocazione di ospitalità in cui il piano terra verrà assegnato in convenzione al locale Gruppo Ana e ad altre associazioni del territorio.

La prossima riunione del Cdn è in programma sabato 24 maggio nella Sede nazionale a Milano.

NUOVI PRESIDENTI

CEVA: il nuovo presidente è Fabrizio Carena

MELBOURNE: il nuovo presidente è Gianfranco Rebeschini. Ha sostituito Eliseo Mattiuzzo



PRODOTTI UFFICIALI ANA

SPEDIZIONE GRATUITA con €70,00 di spesa



Tutti gli articoli ANA POSSONO ESSERE PERSONALIZZATI per le SEZIONI:
info@giemmestore.com RICHIEDI UN PREVENTIVO!

SCOPRI TUTTA LA COLLEZIONE

www.giemmestore.com





OBIETTIVO ALPINO

26 febbraio 2022: nel 150° anniversario di costituzione del Corpo degli alpini, Papa Francesco ha concesso un'indimenticabile udienza ai rappresentanti delle penne nere (foto vaticannews.va)

